



Comune di Ortonovo

PIANO COMUNALE
di
PROTEZIONE CIVILE

Premessa

Il Comune di Ortonovo giunge alla definizione del Piano di Protezione Civile dopo aver già da anni attivato e reso operativo un Ufficio di Protezione Civile che in più occasioni, unitamente al Volontariato locale, ha saputo fornire risposte adeguate ai fini del superamento dell'emergenza occorsa.

Questo Piano si pone quindi il duplice obiettivo di offrire alla comunità uno strumento operativo per la salvaguardia, controllo e intervento sul territorio nonché di contribuire a creare una autentica cultura nel settore. Da qui un Piano per trasferire ai cittadini le principali norme di comportamento da seguire in caso di emergenza e per programmare azioni ed interventi rispetto all'insorgenza di eventi naturali o antropici.

Piuttosto che richiami ad elementi storici, descrittivi od alla nutrita normativa di settore, si è voluto fornire, ovviamente nello spirito delle linee guida per la redazione dei Piani elaborate dal Dipartimento della Protezione Civile (metodo Augustus), un modello operativo di intervento, pratico e diretto, per ogni singolo scenario di eventi prevedibili e/o verificabili.

Di tal ch , diventa di primaria importanza, per la concludente praticit  speditiva che assume, la consultazione dell'indice che per ogni evento previsto e/o annunciato dal Servizio Meteo Regionale, rimanda alla corrispondente procedura operativa suggerita per fronteggiare la specifica situazione, fornendo modalit  di comportamento e consigli operativi sia ai cittadini che al personale di protezione civile.

Analogamente, il ricorso ad una veste grafica che utilizza una scala di colori diversa per indicare l'intensit  di grado dei rischi previsti, vuole dare una rappresentazione che, gi  ad impatto visivo, renda nell'immediato l'idea del valore della pericolosit  dello scenario dei rischi occorsi e/o previsti.

Il Piano di protezione civile diventa in questo modo un supporto operativo indispensabile per garantire l'effettivo ed immediato impiego delle risorse necessarie al superamento dell'emergenza ed il ritorno alle normali condizioni di vita.

Indice

Parte Prima: La struttura Operativa Comunale

1. La Struttura Operativa Comunale: quadro sinottico	pag. 7
1.1 Il Sindaco	pag. 8
1.2 L'Ufficio Comunale di protezione civile	pag. 8
1.3 Il Centro Operativo Comunale (C.O.C.)	pag. 9
1.3.1 Funzione 1: Tecnica e di pianificazione	pag. 11
1.3.2 Funzione 2: Sanità, assistenza sociale e veterinaria	pag. 12
1.3.3 Funzione 3: Volontariato	pag. 13
1.3.4 Funzione 4: Materiali e mezzi	pag. 13
1.3.5 Funzione 5: Servizi essenziali – Attività scolastiche	pag. 14
1.3.6 Funzione 6: Censimento danni a persone e cose	pag. 15
1.3.7 Funzione 7: Strutture operative locali – Viabilità	pag. 15
1.3.8 Funzione 8: Telecomunicazioni	pag. 16
1.3.9 Funzione 9: Assistenza alla popolazione	pag. 17
1.4 Gli Uffici di Supporto al Centro Operativo Comunale (C.O.C.)	pag. 17
1.4.1 Ufficio Stampa	pag. 18
1.4.2 Ufficio Relazioni con il Pubblico (U.R.P.)	pag. 18
1.4.3 Segreteria Generale e Servizi Finanziari	pag. 18

Parte Seconda: I Modelli Operativi di Intervento

2. Il quadro generale dei Rischi	pag. 20
2.1 I RISCHI PREVEDIBILI	pag. 20
2.1.1 RISCHIO METEOROLOGICO	pag. 21
2.1.1.1. Probabilità di TEMPORALI FORTI (soglia 1)	pag. 21
2.1.1.2. Probabilità di TEMPORALI FORTI (soglia 2)	pag. 22
2.1.1.3. VENTO (soglia 1)	pag. 23
2.1.1.4. VENTO (soglia 2)	pag. 24

2.1.1.5.	Disagio fisiologico per CALDO (soglia 1)	pag. 25
2.1.1.6.	Disagio fisiologico per CALDO (soglia 2)	pag. 26
2.1.1.7.	Disagio fisiologico per FREDDO (soglia 1)	pag. 27
2.1.1.8.	Disagio fisiologico per FREDDO (soglia 2)	pag. 28
2.1.2	RISCHIO IDROLOGICO (quadro sinottico)	pag. 29
2.1.2.1	Scenario Idrologico 0	pag. 30
2.1.2.2	Scenario Idrologico 1	pag. 31
2.1.2.3	Scenario Idrologico 2	pag. 33
2.1.3	RISCHIO NIVOLOGICO (quadro sinottico)	pag. 35
2.1.3.1	Scenario Nivologico a criticità ordinaria	pag. 36
2.1.3.2	Scenario Nivologico a criticità moderata/elevata (oltre le 48 ore)	pag. 37
2.1.3.3	Scenario Nivologico a criticità moderata (prevista entro le 48 ore)	pag. 38
2.1.3.4	Scenario Nivologico a criticità elevata (prevista entro le 48 ore)	pag. 39
2.2	I RISCHI <u>NON</u> PREVEDIBILI	pag. 41
2.2.1	RISCHIO INCENDI BOSCHIVI e INCENDI di INTERFACCIA	
2.2.1.1	Rischio Incendio Boschivo medio/alto (livello di attenzione)	pag. 42
2.2.1.2	Incendio Boschivo ordinario	pag. 43
2.2.1.3	Incendio Boschivo evolvente in fascia perimetrale abitata (livello 1)	pag. 44
2.2.1.4	Incendio Boschivo di Interfaccia (livello 2)	pag. 45
2.2.1.5	Norme di Autoprotezione per l'incendio boschivo di interfaccia	pag. 46
2.2.2	RISCHIO SISMICO: quadro sinottico	pag. 47
2.2.2.1	Procedura Operativa per allarme di primo livello	pag. 48
2.2.2.2	Procedura Operativa per allarme di secondo livello	pag. 49

Parte Terza: Le Aree di Emergenza

3.	Le Aree di Emergenza	pag. 53
3.1	Le AREE di ATTESA della POPOLAZIONE	pag. 54
	Ortonovo Paese – Annunziata	pag. 54
	San Martino – Casano	pag. 55
	Nicola	pag. 56
	Isola	pag. 57
	Camporegio – Caffaggiola	pag. 58

Olmarello – Dogana	pag. 59
Luni Stazione – Portonetti	pag. 60
Luni – Luni Mare	pag. 61
3.2 Le AREE di RICOVERO della POPOLAZIONE	pag. 62
Nuovi Campi sportivi del Gaggio	pag. 62
Caffaggiola	pag. 63
Camporegio	pag. 64
3.3 POSTO MEDICO AVANZATO (P.M.A.)	pag. 65
3.4 PIAZZOLA per ATTERRAGGIO OCCASIONALE di ELICOTTERO	pag. 65
3.5 CANCELLI STRADALI di INGRESSO COMUNE	pag. 66
3.6 CANCELLI STRADALI AREE di RICOVERO POPOLAZIONE	pag. 66

Parte Quarta: L'Informazione alla Popolazione

4. L'Informazione alla popolazione	pag. 68
4.1 L'informazione preventiva e la divulgazione	pag. 68
4.2 Il flusso informativo in stato di crisi	pag. 69
4.3 Numeri utili in emergenza	pag. 71
4.4 La Cartografia allegata al Piano	pag. 74

La STRUTTURA OPERATIVA COMUNALE



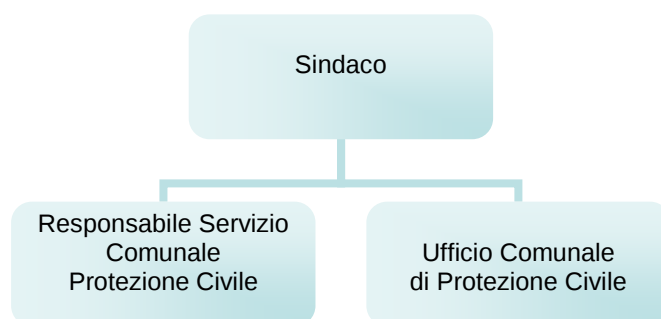
1. La Struttura Operativa Comunale: quadro sinottico.

La Struttura Operativa Comunale rappresenta lo strumento a livello comunale finalizzato all'organizzazione, gestione e coordinamento, delle attività di soccorso ed assistenza alla popolazione attuate da tutte le componenti in caso di eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili dai singoli enti e amministrazioni competenti in via ordinaria.

Fanno parte della Struttura Operativa Comunale di protezione civile: il Sindaco, l'Ufficio Comunale di protezione civile, il Centro Operativo Comunale (C.O.C.), gli Uffici di Supporto al C.O.C..

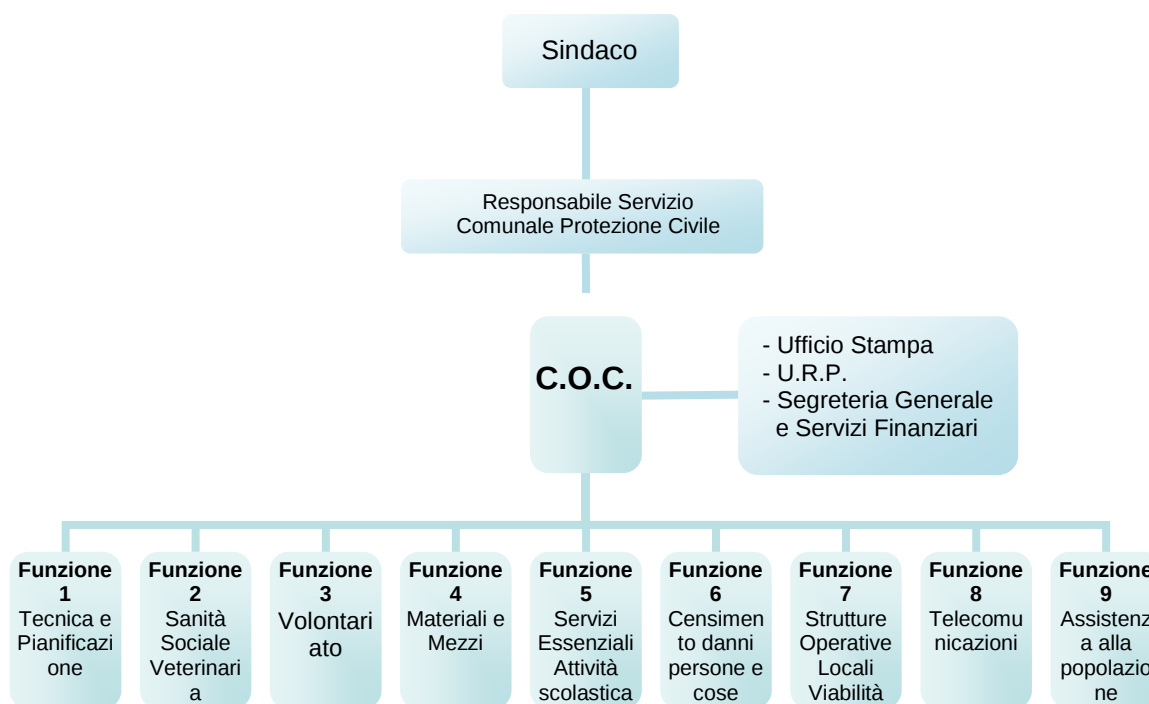
Il sistema organizzativo qui proposto per la gestione delle attività di previsione, prevenzione ed emergenza e per il coordinamento dell'impiego delle risorse disponibili a livello Comunale, viene di seguito così schematizzato:

in **situazione ordinaria:**



Struttura organizzativa del Sistema Comunale di Protezione Civile in situazione ordinaria

in **situazione di emergenza:**



Struttura organizzativa del Sistema Comunale di Protezione Civile in situazione di emergenza

1.1 Il Sindaco.

Ai sensi della Legge 24 febbraio 1992, n. 225, il Sindaco è Autorità Comunale di protezione civile e, quale Ente esponentiale degli interessi della collettività che rappresenta, ha il compito prioritario della salvaguardia della popolazione e tutela del proprio territorio.

Al verificarsi dell'emergenza nell'ambito del territorio comunale, il Sindaco assume la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite e provvede agli interventi necessari, dandone immediata comunicazione al Prefetto ed al Presidente della Giunta Regionale.

Quando la calamità naturale o l'evento non possono essere fronteggiati con i mezzi a disposizione del Comune, il Sindaco chiede l'intervento di altre forze e strutture al Prefetto, che adotta i provvedimenti di competenza coordinando i propri interventi con quelli dell'Autorità Comunale di protezione civile.

Il Sindaco, per l'espletamento delle funzioni di cui ai punti precedenti, si avvale del Centro Operativo Comunale (C.O.C.), istituito presso la sede della Polizia Municipale, in via Firenze, 2.

In **situazione ordinaria**, il Sindaco:

- istituisce, sovrintende e coordina tutte le componenti del Servizio Comunale di protezione civile per le attività di previsione e prevenzione che si svolgeranno presso gli uffici comunali;
- nomina il Responsabile del Servizio Comunale di protezione civile, i Referenti delle funzioni di supporto ed i componenti dell'Ufficio Comunale di protezione civile;
- promuove e partecipa attivamente alle manifestazioni atte a divulgare la cultura della protezione civile.

In **situazione di emergenza**, il Sindaco:

- dichiara: a) lo stato di attenzione e gli eventuali passaggi alla fase di preallarme ed alla fase di allarme, in caso di evento calamitoso prevedibile; b) immediatamente lo stato di emergenza, in caso di evento calamitoso non prevedibile;
- predispone e presiede il C.O.C.;
- attiva le strutture di protezione civile;
- organizza i primi soccorsi alla popolazione e gli interventi necessari per fronteggiare l'emergenza;
- chiede, se necessario l'intervento delle Forze dell'Ordine e dei Vigili del fuoco;
- provvede a garantire la continuità amministrativa dell'Amministrazione, assicurando i collegamenti con gli Enti superiori;
- informa costantemente la popolazione;
- provvede alla salvaguardia del sistema produttivo locale;
- provvede alla salvaguardia dei beni culturali;
- provvede al ripristino della viabilità e dei trasporti;
- provvede alla funzionalità delle telecomunicazioni e dei servizi essenziali.

1.2 L'Ufficio Comunale di protezione civile.

L'ufficio Comunale di protezione civile è l'organo tecnico-consultivo ordinario, nominato dal Sindaco, per organizzare e coordinare le strutture e le attività di protezione civile.

E' convocato e presieduto dal Sindaco o in sua assenza dall'Assessore delegato alla protezione civile e si riunisce in via ordinaria ogni sei mesi.

Le riunioni, salvo diverse disposizioni, si tengono presso la Sala del Centro Operativo Comunale (C.O.C.), istituito presso la sede della Polizia Municipale, in via Firenze, 2.

L'Ufficio Comunale di protezione civile, oltre che dal Sindaco o Assessore delegato alla protezione civile, è composto da:

- Responsabile del Servizio Comunale di Protezione Civile;
- Responsabili Comunali delle Funzioni di Supporto:
 - Capo Area Gestione del Territorio;
 - Capo Area Lavori Pubblici;
 - Capo Area Servizi Finanziari;
 - Capo Area Servizi Sociali;
 - Comandante Polizia Municipale;
- altri soggetti che il Sindaco ritiene opportuno invitare di volta in volta nelle sedute (Responsabili Gestori servizi pubblici, Regione, Provincia, Autorità di Bacino, Volontariato, Sanità, ecc.).

L'Ufficio Comunale di protezione civile svolge le seguenti attività:

- sovrintende all'attività di programmazione e pianificazione di protezione civile;
- dispone e assicura, almeno una volta all'anno, la revisione e l'aggiornamento degli scenari di rischio da inserire nel Piano;
- dispone ed assicura, almeno una volta all'anno, la revisione e l'aggiornamento delle risorse dei mezzi, delle attrezzature e del personale a disposizione in caso di emergenza e di tutti gli allegati al Piano;
- individua l'organizzazione di eventuali posti fissi di monitoraggio dei rischi e la necessità di spese per la concreta organizzazione del Servizio di protezione civile;
- sovrintende alle operazioni di addestramento, formazione ed esercitazione dei Volontari nonché del personale comunale;
- promuove contatti con Enti e Istituti per la raccolta e lo studio di ogni informazione utile alla prevenzione dei rischi;
- promuove e collabora a tutte le iniziative atte ad educare e stimolare i cittadini alla formazione di una coscienza moderna della protezione civile, fornendo informazioni e aggiornamento sulle tecniche e le esperienze necessarie a tutelare l'incolumità dei cittadini, l'integrità degli insediamenti e dell'ambiente naturale;
- dispone ed assicura l'aggiornamento dell'organizzazione comunale di protezione civile, la cartellonistica stradale e le procedure per gestire l'emergenza.

1.3 Il Centro Operativo Comunale (C.O.C.).

Il Centro Operativo Comunale (C.O.C.), è l'organo tecnico-operativo di cui si avvale il Sindaco al verificarsi dell'emergenza, nell'ambito del territorio comunale, per la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita.

E' convocato e presieduto dal Sindaco o in sua assenza dall'Assessore delegato alla protezione civile o dal Responsabile del Servizio Comunale di protezione civile, che ne fa parte in ogni situazione di emergenza.

Il Centro Operativo Comunale (C.O.C.) è ubicato presso la sede di Polizia Municipale, in via Firenze 2.



Ubicazione sede C.O.C. 44°04' 34.42" N - 10°01' 48.98" E / 37 m slm

Indicazioni stradali per raggiungere la sede C.O.C.:

- da **casello autostradale Carrara**: km 4,500
imbocco SS Aurelia in direzione Ortonovo-Sarzana, all'incrocio con via Larga, svolta a dx e proseguire per km 0,900;
- da **casello autostradale Sarzana**: km 9,500
imbocco SS Aurelia in direzione Ortonovo-Carrara, all'incrocio con via Larga, svolta a sx e proseguire per km 0,900.

La struttura del Centro Operativo Comunale (C.O.C.), si configura secondo nove funzioni di supporto:

- Funzione 1 : Tecnica e di pianificazione;
- Funzione 2 : Sanità – Assistenza Sociale e Veterinaria;
- Funzione 3 : Volontariato;
- Funzione 4 : Materiali e Mezzi;
- Funzione 5 : Servizi essenziali – Attività Scolastica;
- Funzione 6 : Censimento danni a persone e cose;
- Funzione 7 : Strutture Operative Locali – Viabilità;
- Funzione 8 : Telecomunicazioni;
- Funzione 9 : Assistenza alla popolazione.

In relazione all'evento occorso, si attivano le funzioni di supporto ritenute necessarie per la completa gestione e superamento dell'emergenza.

Il Responsabile di ciascuna Funzione, o suo delegato, così come individuato/i dal Sindaco, deve:

prima dell'evento

- raccogliere ed aggiornare informazioni di specifico interesse attraverso la compilazione di apposite schede raccolta dati;
- verificare la funzionalità delle procedure di intervento;

- promuovere esercitazioni, protocolli d'intesa, incontri periodici, ecc.;

durante l'evento

- attuare gli interventi assegnati dal piano nell'ambito delle proprie funzioni;

ad emergenza conclusa

- curare il ritorno alla normalità con l'intento di ottimizzare la capacità operativa del proprio settore specifico.

Le singole Funzioni di Supporto del C.O.C..

1.3.1 Funzione 1: Tecnica e di Pianificazione.

Responsabili: **Capo Area Gestione del Territorio**
 Capo Area Lavori Pubblici

Questa funzione ha il compito di creare le condizioni per una pianificazione aggiornata che risulti del tutto aderente alla situazione ed alle prospettive del territorio.

In **situazione ordinaria** i Responsabili provvedono a:

- elaborare ed aggiornare gli scenari degli eventi attesi;
- studiare le procedure più celeri ed efficaci per l'intervento scientifico in emergenza;
- studiare gli aspetti idrogeologici, sismici e meteorologici del territorio e comporre un patrimonio cartografico del Comune, comprendente ogni tipo di carta tematica;
- collaborare con Istituti ed Università per studi e ricerche;
- risolvere i problemi tecnici in via preventiva per la riduzione del rischio;
- individuare le aree di attesa e di ricovero della popolazione all'interno del territorio comunale in zone sicure ed urbanizzate;
- individuare e predisporre le aree per l'atterraggio di elicotteri;
- rapportarsi con Comunità scientifiche, Uffici tecnici e Ordini Professionali;
- studiare ed organizzare le reti di monitoraggio da inserire sul territorio.

In **situazione di emergenza** i Responsabili, dopo avere ricevuto la segnalazione di allarme o di una calamità naturale, si recano al più presto presso la sala del C.O.C. e si mettono a disposizione del Sindaco e/o Assessore delegato alla protezione civile nonché del Responsabile del Servizio Comunale di protezione civile per la gestione dell'emergenza, di concerto con i Responsabili delle altre Funzioni di supporto e, più precisamente, per:

- delimitare le aree a rischio ed individuare dei percorsi alternativi e/o vie di fuga nonché predisporre i cancelli di concerto con il Responsabile della Funzione 7 (*Strutture operative locali e viabilità*);
- individuare le priorità d'intervento sul territorio finalizzate alla riduzione dei danni;
- istituire presidi per osservazioni-allerta delle zone a rischio;
- predisporre eventuali piani di evacuazione per la popolazione presente nelle Aree di Attesa;
- organizzare le squadre addette al controllo degli edifici pubblici e privati ai fini della definizione della loro agibilità;
- emettere le eventuali ordinanze di sgombero, valutare e provvedere ai ripristini immediati ed ai puntellamenti delle strutture pericolanti;
- verificare e ripristinare la funzionalità delle reti infrastrutturali curandone la messa in sicurezza;
- predisporre interventi speciali per l'erogazione dei servizi essenziali presso le zone di emergenza;

- sovrintendere alle operazioni di posizionamento tende, roulottes, container e attività assistenziali nei luoghi appositamente individuati;
- raccordarsi con l'Azienda AUSL ed ARPAL per le attivazioni connesse alla normativa sulla sicurezza nelle aree di ricovero della popolazione;
- aggiornare in tempo reale lo scenario dell'intervento occorso in funzione dei dati e delle informazioni provenienti dalle reti di monitoraggio dell'Amministrazione o di altri Enti, nonché dalle comunicazioni del Volontariato.

1.3.2 Funzione 2: Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria.

Responsabile: *Capo Area Servizi Sociali*

Questa Funzione pianifica e gestisce tutte le situazioni e le problematiche legate agli aspetti socio-sanitari e veterinari correlati al verificarsi dell'emergenza.

In **situazione ordinaria** il Responsabile provvede a:

- raccordarsi con la pianificazione sanitaria dell'Azienda AUSL;
- raccordarsi con il Volontariato socio-sanitario, con la Funzione 3 "*Volontariato*" e la Funzione 9 "*Assistenza alla popolazione*";
- pianificare ed aggiornare il censimento e la gestione dei posti letto e dei ricoveri in strutture sanitarie;
- predisporre elenchi della popolazione anziana e dei portatori di handicap;
- predisporre protocolli procedurali per urgenze mediche in emergenza;
- predisporre un servizio farmaceutico per l'emergenza;
- realizzare studi e ricerche sulle patologie legate ai disastri/gravi calamità.

In **situazione di emergenza** il Responsabile, se attivato, si reca al più presto presso la sala del C.O.C. e si mette a disposizione del Sindaco e/o Assessore delegato alla protezione civile per la gestione dell'emergenza, di concerto con i Responsabili delle altre Funzioni di supporto ed, in special modo, della Funzione 9 "*Assistenza alla popolazione*", per:

- organizzare gli interventi di soccorso alla popolazione colpita in collaborazione con la Funzione 3 "*Volontariato*" e Funzione 9 "*Assistenza alla popolazione*"; costituendo squadre di soccorso per assistenza feriti, ricerca dispersi e recupero eventuali deceduti;
- organizzare le prime operazioni di soccorso ed assistenza alla popolazione presso le Aree di Attesa individuate nel Piano, riferendo direttamente al C.O.C. sul fabbisogno dei cittadini circa generi di soccorso e recupero beni;
- svolgere attività di assistenza sociale e psicologica alla popolazione colpita, con particolare riguardo ai portatori di handicap, anziani ed altre categorie che necessitano di particolari cure mediche;
- censire il numero degli sfollati e favorire il ricongiungimento dei nuclei familiari;
- effettuare, di concerto con l'Azienda AUSL, ogni tipo di controllo di competenza sanitaria (acque, disinfestazioni, controlli veterinari, ecc.);
- individuare gli alberghi e/o altre strutture ricettive idonee al ricovero degli sfollati;
- disporre il trasporto degli sfollati nelle Aree e Strutture Ricettive attrezzate;
- provvedere ad allestire posti di pronto soccorso e/o presidi sanitari nelle Aree di ricovero ed accoglienza della popolazione;
- curare il trasporto dei feriti gravi in ospedale con ambulanze o altri automezzi requisiti;
- istituire il servizio tumulazione delle vittime;
- svolgere attività di disinfestazione, disinfezione e derattizzazione nelle Aree di ricovero ed accoglienza della popolazione.

1.3.3 Funzione 3: Volontariato.

Responsabile: *Responsabile del Gruppo Comunale di volontariato di protezione civile.*

In **situazione ordinaria** i compiti delle associazioni di volontariato, sono:

- attività di sensibilizzazione alla protezione civile della cittadinanza e delle associazioni;
- realizzazione di corsi di formazione, addestramento ed aggiornamento dei volontari;
- organizzazione di esercitazioni per i volontari;
- realizzazione di intese fra Volontariato ed Enti Pubblici e privati;
- raccordo con le altre Funzioni collegate (*Sanità, Viabilità, Assistenza alla popolazione*);
- collaborazione per l'attività di formazione e di informazione.

In **situazione di emergenza** i compiti delle associazioni di volontariato, sono:

- intervento immediato per il soccorso alla popolazione coordinandosi con la Funzione 2 (*Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria*), la Funzione 7 (*Strutture Operative Locali – Viabilità*) e la Funzione 9 (*Assistenza alla popolazione*);
- comunicazione immediata ai Responsabili delle altre Funzioni di supporto, degli uomini e mezzi a disposizione in tempo reale;
- risposta immediata alle richieste avanzate dai Responsabili delle Funzioni, in base alle esigenze del momento, o dal C.O.C.;
- allestimento di postazioni radio nei punti strategici del territorio colpito da calamità al fine di creare un collegamento costante con il C.O.C..

1.3.4 Funzione 4: Materiali e Mezzi.

Responsabili: *Responsabile Ufficio Econmato
Responsabile Ufficio Lavori Pubblici
Responsabile Ufficio Polizia Municipale*

Questa funzione, attraverso il censimento dei materiali e mezzi comunque disponibili e normalmente appartenenti ad enti locali, volontariato, aziende, ecc., deve fornire un quadro costantemente aggiornato delle risorse disponibili ed utilizzabili in emergenza.

In **situazione ordinaria** i Responsabili provvedono a:

- censire e gestire le risorse comunali per l'emergenza;
- redigere ed aggiornare semestralmente gli elenchi di magazzino e del materiale comunale di pronta reperibilità, dando atto delle prove di affidabilità di funzionamento dei materiali e dei mezzi;
- redigere ed aggiornare gli elenchi di ditte e fornitori ;
- pianificare i tempi di risposta dell'arrivo dei materiali e dei mezzi richiesti nell'area di intervento;
- tenere costantemente aggiornato un listino prezzi per noli, manutenzioni e affitti;
- provvedere all'equipaggiamento individuale del personale delle squadre di intervento e del volontariato del gruppo comunale di protezione civile;
- predisporre convenzioni con le ditte interessate per la fornitura dei mezzi e dei materiali in emergenza.

In **situazione di emergenza** i Responsabili provvedono a:

- distribuire alle funzioni di supporto che ne fanno richiesta, i materiali ed i mezzi necessari a fronteggiare l'emergenza attingendo dalle risorse comunali e/o di altri enti e/o aziende pubbliche e private;
- aggiornare costantemente l'elenco dei mezzi e materiali usati e/o distribuiti;

- organizzare e pianificare i servizi di erogazione carburanti;
- organizzare i trasporti per il trasferimento della popolazione nelle aree di ricovero ed accoglienza;
- gestire l'approvvigionamento di viveri e bevande al personale impiegato nelle operazioni di soccorso;
- inoltrare alla locale Prefettura richiesta di materiali e/o mezzi qualora le richieste provenienti dal C.O.C. non possano essere soddisfatte a livello locale.

1.3.5 Funzione 5: Servizi Essenziali – Attività Scolastica.

Responsabili: *Capo Area Lavori Pubblici*
Capo Area Ufficio Cultura

Questa funzione ha il compito di provvedere all'immediato ripristino delle linee e/o delle utenze dei servizi pubblici essenziali al verificarsi dell'evento, nonché alla riattivazione in tempi rapidi dell'attività scolastica.

In **situazione ordinaria** i Responsabili provvedono a:

- verificare la pianificazione di intervento dei gestori dei servizi pubblici sul territorio comunale;
- comporre un patrimonio cartografico delle principali linee delle reti (Acque, Gas, Elettricità, Telefoni, ecc.) ricadenti sul territorio comunale da aggiornare periodicamente;
- organizzare periodiche esercitazioni con gli Enti ed Aziende interessate;
- tenere costantemente aggiornato l'elenco delle strutture alternative dove poter svolgere le attività scolastiche in caso di danni alle strutture preposte;
- raccogliere tutte le informazioni riguardanti le strutture scolastiche presenti sul territorio, in termini di caratteristiche di vulnerabilità, funzionalità ed utilizzo delle stesse al verificarsi dell'evento;
- effettuare il censimento dei beni culturali presenti sul territorio in collaborazione con le competenti Sovrintendenze;
- promuovere, in collaborazione col Provveditorato agli Studi, iniziative per la scuola;
- collaborare col Volontariato per organizzare l'informazione a livello scolastico;
- verificare di concerto, con i dirigenti scolastici, la regolare effettuazione delle prove di evacuazione degli edifici scolastici.

In **situazione di emergenza** i Responsabili provvedono a:

- garantire la presenza dei rappresentanti delle aziende di servizio al C.O.C.;
- provvedere all'allacciamento dei servizi essenziali nelle aree destinate ai diversi scopi di protezione civile;
- provvedere, in caso di *black out*, all'immediata riattivazione dell'energia elettrica nelle strutture operative comunali (Palazzo Comunale e Sala C.O.C.) a mezzo di gruppo elettrogeno;
- verificare costantemente lo stato dei servizi durante l'evolversi dell'evento preoccupandosi, prima di tutto, delle strutture più vulnerabili;
- attivare le strutture individuate e operare, con tutti i mezzi a disposizione, per l'immediato ripristino delle attività scolastiche;
- coordinare le attività di monitoraggio dell'edilizia scolastica operata da tecnici comunali e/o statali nonché da liberi professionisti e provvedere all'apertura tempestiva delle strutture per verificarne la stabilità e/o per consentire l'eventuale sistemazione provvisoria degli sfollati;
- far pervenire al C.O.C. una relazione dettagliata sulla situazione di ogni scuola.

1.3.6 Funzione 6: Censimento danni a persone e cose.

Responsabili: *Capo Area Lavori Pubblici*
Capo Area Gestione del Territorio
Responsabile Ufficio Anagrafe

Questa funzione ha il compito di effettuare il censimento dei danni a persone e cose al fine di fotografare la situazione determinatasi a seguito dell'evento calamitoso e per determinare, sulla base dei risultati riassunti in schede riepilogative, gli interventi d'emergenza.

Per il censimento di quanto sopra, il coordinatore di questa Funzione si avvarrà di funzionari dell'Ufficio Tecnico comunale o di Enti presenti sul territorio, esperti del settore sanitario, industriale e commerciale. E' altresì ipotizzabile l'impiego di squadre miste di tecnici del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e tecnici di altri Enti o l'intervento della Comunità Scientifica, per le verifiche di stabilità degli edifici che dovranno essere effettuate in tempi necessariamente ristretti.

In **situazione ordinaria** il Coordinatore della Funzione provvede a:

- predisporre gli elenchi di professionisti disponibili ad attività di censimento, sopralluogo e perizia di danni susseguenti a calamità;
- suddividere il territorio in zone in modo da provvedere all'organizzazione teorica preventiva di squadre di rilevazione danni, composte da tecnici della Regione, della Provincia ed altri Enti, possibilmente organizzati in squadre miste;
- predisporre il censimento periodico delle persone dei nuclei abitativi, con particolare riguardo alle persone non autosufficienti (dializzati, cardiopatici, epilettici, asmatici, emofilici, diabetici, ecc.).

In **situazione di emergenza** i Responsabili provvedono al censimento dei danni riferito a:

- persone;
- edifici pubblici;
- edifici privati;
- impianti industriali;
- servizi essenziali;
- attività produttive;
- opere di interesse culturale;
- infrastrutture pubbliche;
- agricoltura e zootecnia.

Inoltre, il Coordinatore della Funzione:

- coordina le attività finalizzate alla ricognizione post evento del patrimonio appartenente all'Amministrazione;
- garantisce l'immediata disponibilità delle strutture di propria competenza giudicate sicure, alla macchina dei soccorsi.

In **situazione post-emergenza**, il Coordinatore della Funzione:

- provvede alla compilazione ed inoltro alle Autorità competenti delle schede di rilevamento danni occorsi a seguito dell'evento calamitoso.

1.3.7 Funzione 7: Strutture Operative Locali - Viabilità.

Responsabile: *Comandante Polizia Municipale*

Il Responsabile di questa funzione deve coordinare le varie componenti locali istituzionalmente preposte alla viabilità. In particolare devono essere regolamentati i trasporti, la circolazione ordinaria ed il traffico nonché l'accesso sul luogo dell'evento dei mezzi e delle strutture inviate dall'esterno.

Nell'espletamento di tali compiti, il Comandante di Polizia Municipale può avvalersi della collaborazione di volontari preventivamente individuati.

In **situazione ordinaria** il Comandante di Polizia Municipale provvede a:

- acquisire i fatti e le informazioni relative alle diverse tipologie di rischio, al fine di pianificare le attività di previsione, prevenzione e soccorso;
- studiare la viabilità in relazione agli scenari di rischio, con individuazione dei cancelli per regolare il traffico nelle zone colpite e dei percorsi alternativi;
- studiare la viabilità preferenziale ed alternativa utilizzabile dai mezzi di soccorso provenienti dall'esterno (*colonne mobili*) e predisporre l'adeguata cartellonistica stradale;
- elaborare i percorsi preferenziali ed alternativi utilizzabili dalla popolazione per il raggiungimento delle aree di attesa e predisporre l'idonea cartellonistica stradale;
- verificare ed aggiornare i dati attinenti all'attività di competenza;
- tenere costantemente aggiornato l'elenco del Volontariato;
- organizzare, in collaborazione con il Volontariato, esercitazioni pratiche in ragione dei rischi prevedibili nonché fare opera di sensibilizzazione alla protezione civile nei confronti della popolazione.

In **situazione di emergenza** il Comandante di Polizia Municipale, provvede alla:

- gestione operativa degli interventi di soccorso;
- individuazione dei percorsi più sicuri per far affluire i soccorsi;
- predisposizione della posizione di uomini e mezzi nei punti di stazionamento individuati per vigilare sul corretto afflusso/deflusso della popolazione e dei soccorritori;
- predisposizione della posizione di uomini e mezzi per il trasporto, di concerto con la Funzione 4 (*Materiali e Mezzi*), della popolazione nelle aree di ricovero ed accoglienza;
- attuazione delle procedure per la comunicazione alla popolazione dei comportamenti da tenere prima dell'eventuale abbandono dell'abitazione, sede di lavoro o altro;
- predisposizione dell'eventuale attivazione dei "cancelli stradali";
- predisposizione, in collaborazione con le Forze dell'Ordine, del servizio di "antisciacallaggio";
- ricognizione costante sul territorio, di concerto con la Funzione 3 "Volontariato", per la verifica dello stato delle cose, dandone immediata comunicazione alla sala del C.O.C..

In **caso di cessato allarme**, il Comandante di Polizia Municipale mette in atto direttive volte a :

- disporre la riapertura dell'intero territorio comunale alla libera circolazione veicolare mediante la disattivazione dei "cancelli stradali";
- provvedere al riposizionamento delle pattuglie nei presidi per vigilare sul corretto rientro della popolazione nell'abitato;
- provvedere, di concerto con la Funzione 4 (*Materiali e Mezzi*), al trasferimento della popolazione dalle aree di attesa/ricovero alle rispettive abitazioni;
- fornire adeguata informazione alla popolazione dell'evolversi della situazione, in collaborazione con le Forze dell'Ordine ed il Volontariato.

1.3.8 Funzione 8: Telecomunicazioni.

Responsabile: **Responsabile dell'U.O. "Comunicazioni Radio alternative" del Gruppo Comunale di Volontariato di protezione civile.**

Compito di questa Funzione è l'attivazione di una rete di telecomunicazioni alternative ed affidabili, anche in caso di evento di notevole gravità.

In **situazione ordinaria** il Responsabile della Funzione:

- organizza i collegamenti radio e mantiene in esercizio efficiente i ponti radio ed i relativi apparati;
- coordina il servizio radio comunale con i volontari radioamatori presenti localmente ed effettua prove di collegamento fra i Comuni, Provincia e Regione;
- effettua studi e ricerche su ogni frazione del territorio per il miglioramento dell'efficienza del servizio.

In **situazione di emergenza** il Responsabile della Funzione:

- attiva la rete di comunicazione in collaborazione con i rappresentanti delle associazioni di radioamatori presenti localmente;
- provvede all'attivazione della rete di comunicazione presso le aree di ricovero;
- verifica costantemente lo stato di efficienza della rete durante l'evolversi dell'evento affinché venga mantenuto un sistema di telecomunicazione alternativa ed affidabile.

1.3.9 Funzione 9: Assistenza alla popolazione.

Responsabile: **Capo Area Servizi Sociali**
 Responsabile Ufficio Polizia Municipale

Questa funzione si occupa dello studio e ricerca del patrimonio abitativo comunale, inteso come ricettività delle strutture turistiche, delle aree pubbliche e private, da utilizzare come "zone di attesa e/o ospitanti".

In **situazione ordinaria** il Coordinatore della Funzione provvede a:

- raccordarsi con la Funzione 2 "Sanità-Assistenza sociale" e la Funzione 3 "Volontariato";
- pianificare ed aggiornare il censimento e la gestione dei posti letto in strutture turistico ricettive (alberghi, residence, pensioni, ecc.), residenze private e alloggi pubblici (scuole, palestre);
- predisporre protocolli procedurali per l'ospitalità in emergenza;
- individuare aree pubbliche e private da utilizzare come "zone ospitanti" predisponendo protocolli d'intesa per l'eventuale installazione in emergenza di "alloggi di fortuna" (tende, camper, container).

In **situazione di emergenza** il Coordinatore della Funzione, se attivato, si reca al più presto presso la sala del C.O.C. e si mette a disposizione del Sindaco e/o Assessore delegato alla protezione civile, per disporre:

- il trasporto degli sfollati nelle Aree e Strutture Ricettive attrezzate;
- la gestione della mensa per la popolazione, operatori e volontari;
- la raccolta di alimenti e generi di conforto in arrivo e loro razionale uso e distribuzione, in collaborazione con la Funzione 4 "Materiali e Mezzi";
- l'acquisto di beni e servizi per le popolazioni colpite anche tramite servizio economato;
- l'attività di supporto e sostegno alle persone colpite in collaborazione con la Funzione 2 "Sanità, Assistenza Sociale" e la Funzione 3 "Volontariato".

1.4 Gli Uffici di supporto al Centro Operativo Comunale.

In ragione della gravità dell'evento, il Sindaco e/o Assessore delegato e/o Responsabile del Servizio Comunale di protezione civile, per fronteggiare l'emergenza, possono richiedere l'istituzione degli ulteriori seguenti Uffici:

- Ufficio Stampa;
- Ufficio Relazioni con il Pubblico (U.R.P.);
- Segreteria Generale e Servizi Finanziari.

1.4.1 Ufficio Stampa.

Responsabile: *Capo Area Ufficio Cultura*

La Sala Stampa viene allestita presso la Sala Consiliare del Comune di Ortonovo, sita in via Castagno n. 61.

L'addetto stampa ha il compito di stabilire il programma e le modalità degli incontri con i giornalisti.

Per quanto concerne l'informazione al pubblico, è cura del Sindaco, o suo delegato, procedere alla divulgazione della notizia per mezzo dei mass-media.

Scopi principali dell'Ufficio Stampa, sono:

- definire le modalità di afflusso di giornalisti verso l'area colpita;
- promuovere l'informazione alla popolazione attraverso l'individuazione dei mass-media;
- tenere costantemente informata la popolazione facendo conoscere le attività intraprese;
- organizzare tavole rotonde e conferenze stampa;
- mantenere viva l'informazione anche una volta terminata la fase acuta dell'emergenza.

1.4.2 Ufficio Relazioni con il Pubblico (U.R.P.).

Responsabile: *Capo Area Affari Generali*

Il Call Center dell'U.R.P. è ubicato presso il Centralino del Palazzo Comunale, sito in via Castagno 61, e risponde al seguente numero:

U.R.P.: 0187 690132 - Centralino: 0187 690111

Scopi principali dell'U.R.P., sono:

- informare e sensibilizzare la popolazione in base alle direttive del C.O.C.;
- comunicare le attività intraprese;
- creare annunci e fare comunicati;
- riferire alla Sala del C.O.C. le richieste dei cittadini;
- aggiornare la rete telematica del Comune.

1.4.3 Segreteria Generale e Servizi Finanziari.

Responsabile: *Capo Area Affari Generali*
Capo Area Servizi Finanziari

Fornisce il supporto al C.O.C., ove richiesto, per la definizione di tutti gli atti amministrativi e legali connessi alla gestione dell'emergenza, inclusa la gestione della spesa.

I MODELLI OPERATIVI di INTERVENTO



2. Il quadro generale dei rischi.

Nel territorio comunale si sono individuate le seguenti tipologie di rischio:

- **Rischi Naturali:**
 - rischio meteorologico (associato a probabilità di temporali forti, vento, disagio fisiologico);
 - idrogeologico (associato ad intensità e quantità di pioggia);
 - rischio nivologico (associato a neve/ghiaccio);
 - rischio sismico;
- **Rischi Antropici:**
 - rischio incendi boschivi.

Oltre che per la loro origine, è possibile suddividere i rischi in funzione della prevedibilità o non prevedibilità del fenomeno che genera il rischio stesso, di tal che le tipologie di rischio di cui sopra, possono essere ripartite nel modo seguente:

- **Rischi Prevedibili:**
 - rischio meteorologico;
 - rischio idrogeologico;
 - rischio nivologico;
- **Rischi NON Prevedibili:**
 - rischio sismico;
 - rischio incendi boschivi.

2.1 I RISCHI PREVEDIBILI

Il Centro Funzionale Meteo Idrologico di Protezione Civile (**CFMI-PC**) della Regione Liguria è la struttura tecnica della Protezione Civile regionale che provvede alle funzioni di previsione e monitoraggio, in raccordo funzionale con il Settore regionale competente in materia, al fine di fornire un servizio continuativo di supporto alle decisioni delle Autorità competenti per le allerte e per la gestione dell'emergenza.

Il raggiungimento di un livello di rischio non nullo, associato a definiti scenari di rischio, determina l'emissione di opportuna messaggistica da parte del CFMI-PC ed è alla base del sistema di allertamento della Protezione Civile della Regione Liguria (**PC-RL**).

Per il rischio meteorologico indotto da temporali, vento, disagio fisiologico, NON è prevista procedura di allertamento ma si instaurano dei livelli di vigilanza differenziati e crescenti (*Nulla, Attenzione, Avviso*).

Per il rischio idrogeologico e per il rischio nivologico è invece prevista una procedura di allertamento; in tal caso la PC-RL adotta formalmente gli Avvisi emessi dal CFMI-PC, integrandoli, per quanto attiene la parte geologica ed emanando propria messaggistica di allerta (messaggi di Allerta 1 e di Allerta 2).

Le informazioni provenienti da tali strumenti sono condivise e rese disponibili dal sito:

<http://www.meteoliguria.it/protezione-civile/index.html>

Ai fini di quanto sopra, la Regione Liguria ha introdotto la divisione del territorio in Zone di Allerta.

Il **Comune di Ortonovo** ricade nella **Zona C** (Zona dei Bacini Liguri Marittimi di Levante) con **Categoria Idrologica II** (relativa ai Comuni che presentano all'interno del loro territorio aste di torrenti che drenano aree comprese tra i 10 e i 150 chilometri quadrati, oltre ovviamente a piccoli rii e reti fognarie).

2.1.1 Rischio Meteorologico

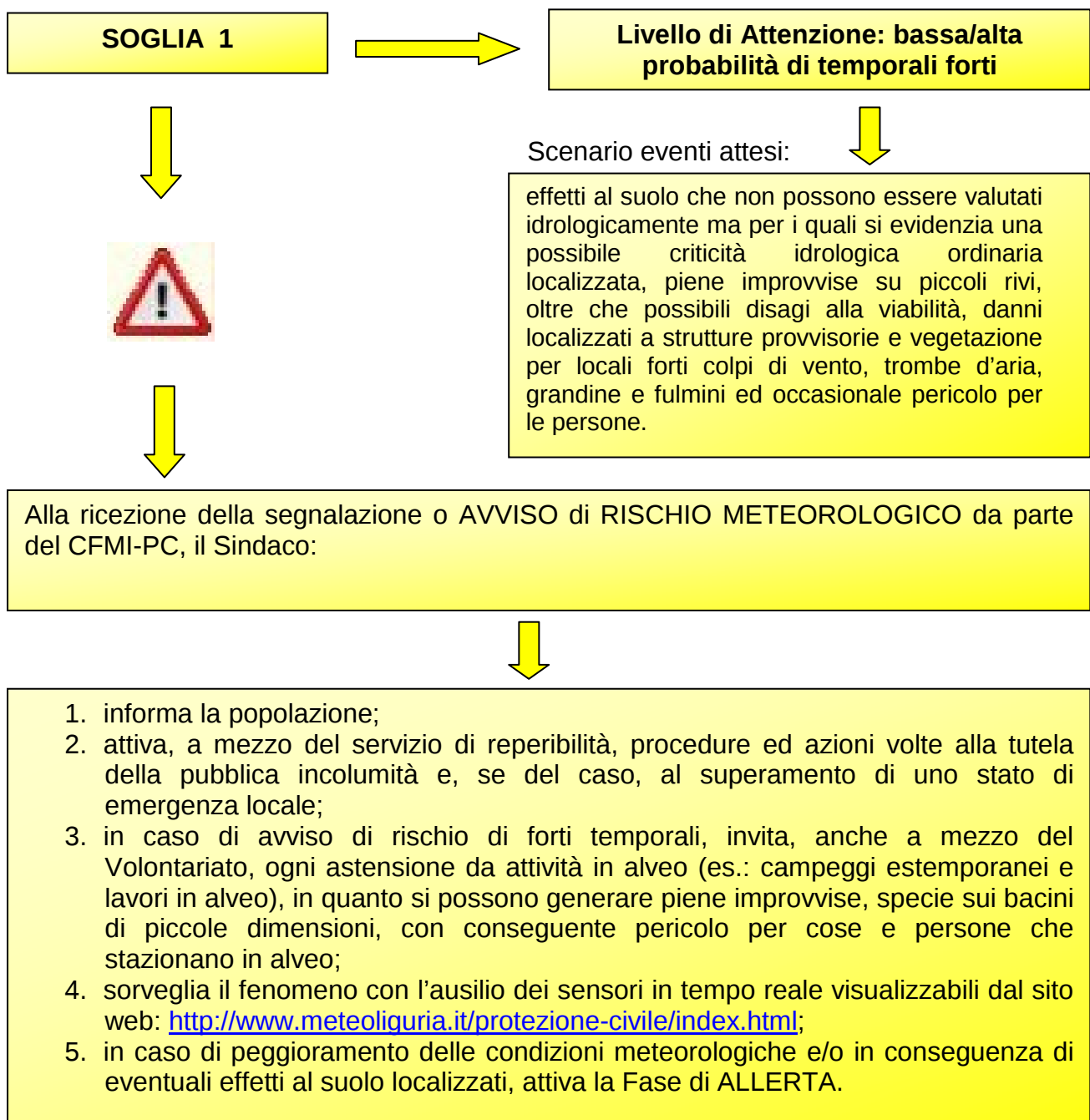
Il Rischio meteorologico relativo al Comune di Ortonovo, può prevedere i seguenti scenari di evento:

- probabilità di temporali forti;
- vento;
- disagio fisiologico.

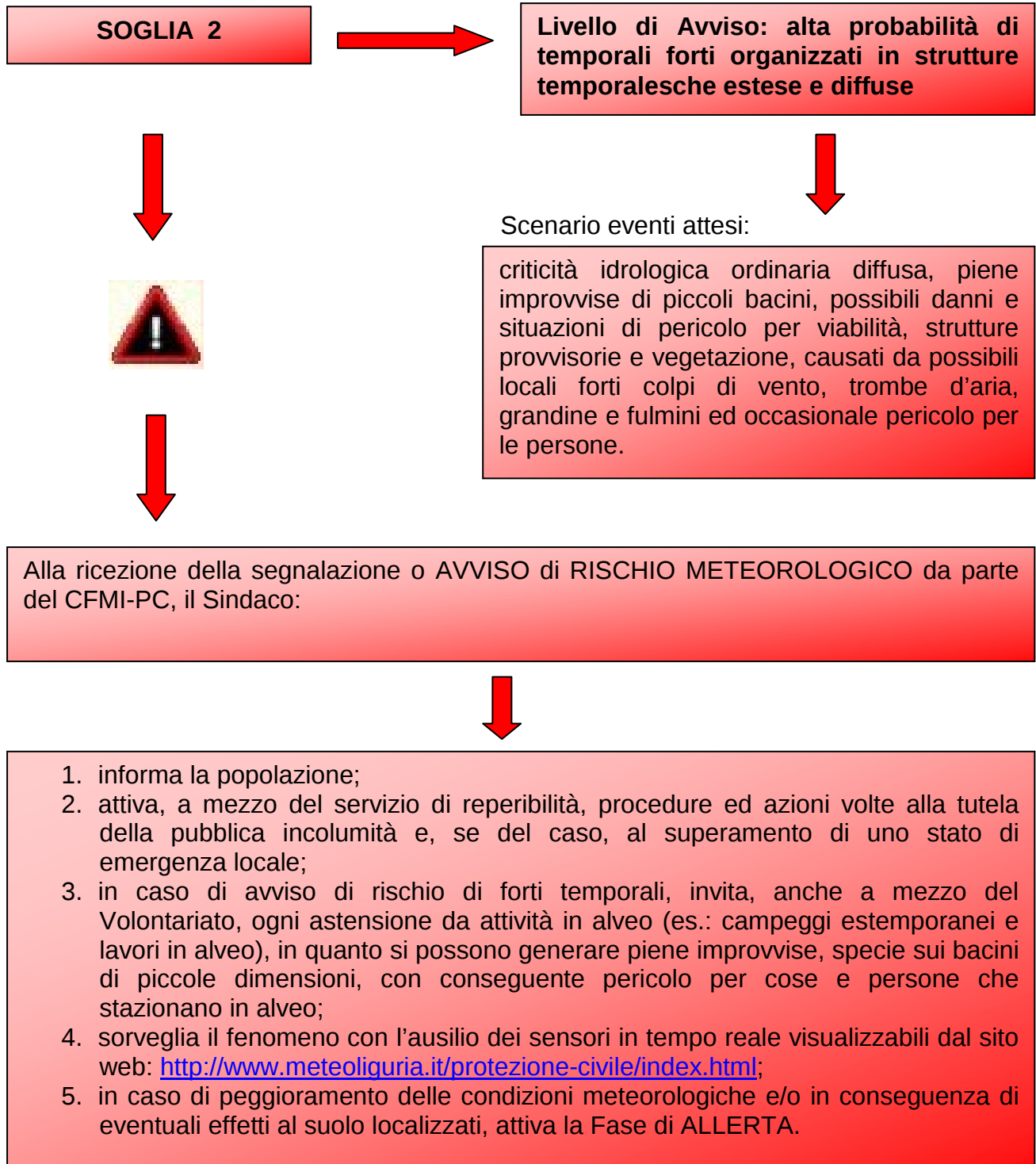
2.1.1.1 PROBABILITA' di TEMPORALI FORTI (soglia 1).

I temporali e rovesci forti sono fenomeni di precipitazione localmente molto intensa, ai quali si possono associare forti raffiche di vento, trombe d'aria, fenomeni grandinigeni e fulminazioni.

Per tali fenomeni la previsione è limitata ad una determinazione della probabilità di accadimento che si concretizza nella seguente messaggistica:



2.1.1.2 PROBABILITA' di TEMPORALI FORTI (soglia 2).



2.1.1.3 VENTO (soglia 1)

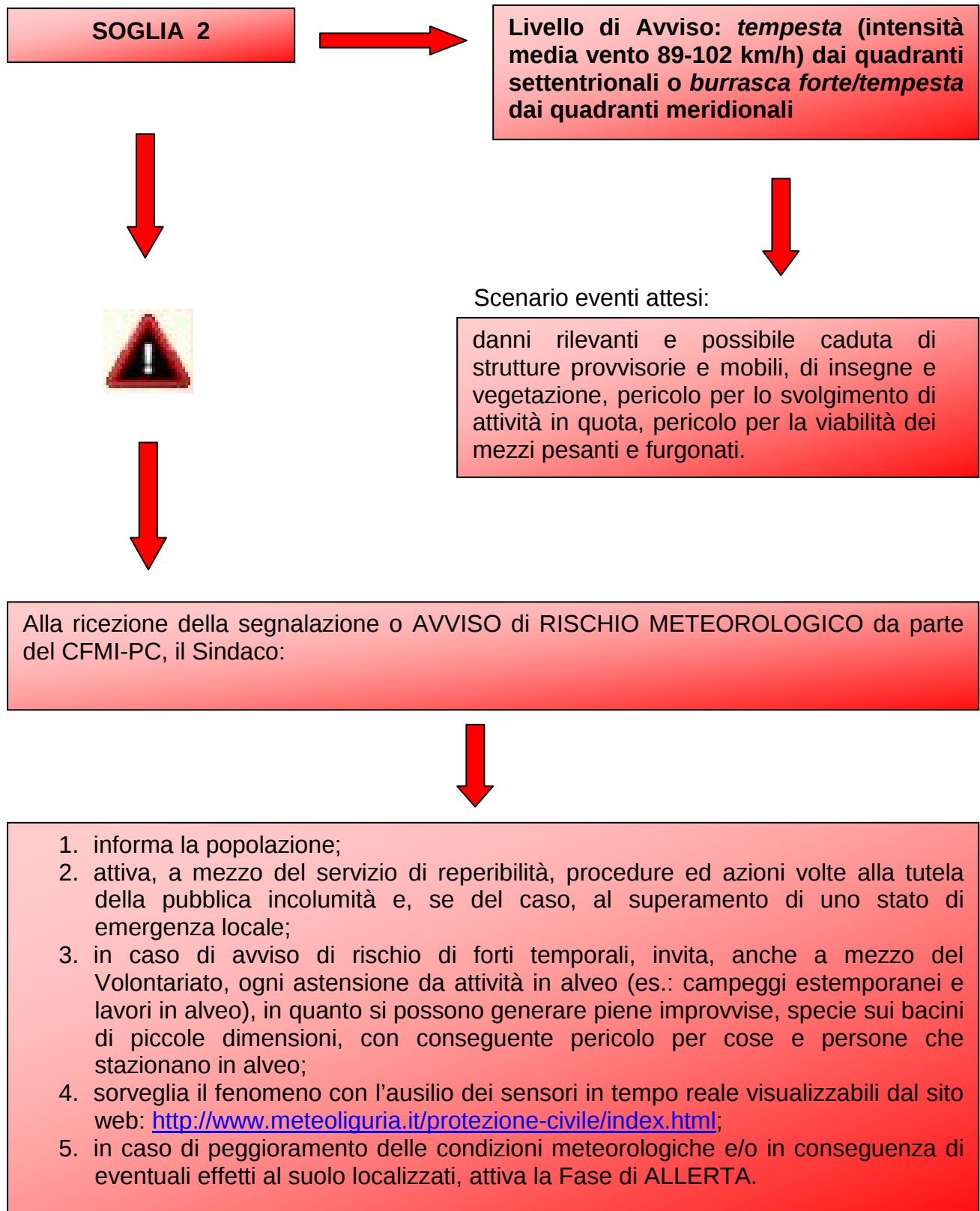
Tale fenomeno viene segnalato quando si tratta di vento intenso e persistente al suolo. Le soglie si differenziano altresì in funzione della direzione del vento e così si può avere:



Alla ricezione della segnalazione o AVVISO di RISCHIO METEOROLOGICO da parte del CFMI-PC, il Sindaco:

1. informa la popolazione;
2. attiva, a mezzo del servizio di reperibilità, procedure ed azioni volte alla tutela della pubblica incolumità e, se del caso, al superamento di uno stato di emergenza locale;
3. in caso di avviso di rischio di forti temporali, invita, anche a mezzo del Volontariato, ogni astensione da attività in alveo (es.: campeggi estemporanei e lavori in alveo), in quanto si possono generare piene improvvise, specie sui bacini di piccole dimensioni, con conseguente pericolo per cose e persone che stazionano in alveo;
4. sorveglia il fenomeno con l'ausilio dei sensori in tempo reale visualizzabili dal sito web: <http://www.meteoliguria.it/protezione-civile/index.html>;
5. in caso di peggioramento delle condizioni meteorologiche e/o in conseguenza di eventuali effetti al suolo localizzati, attiva la Fase di ALLERTA.

2.1.1.4 VENTO (soglia 2)

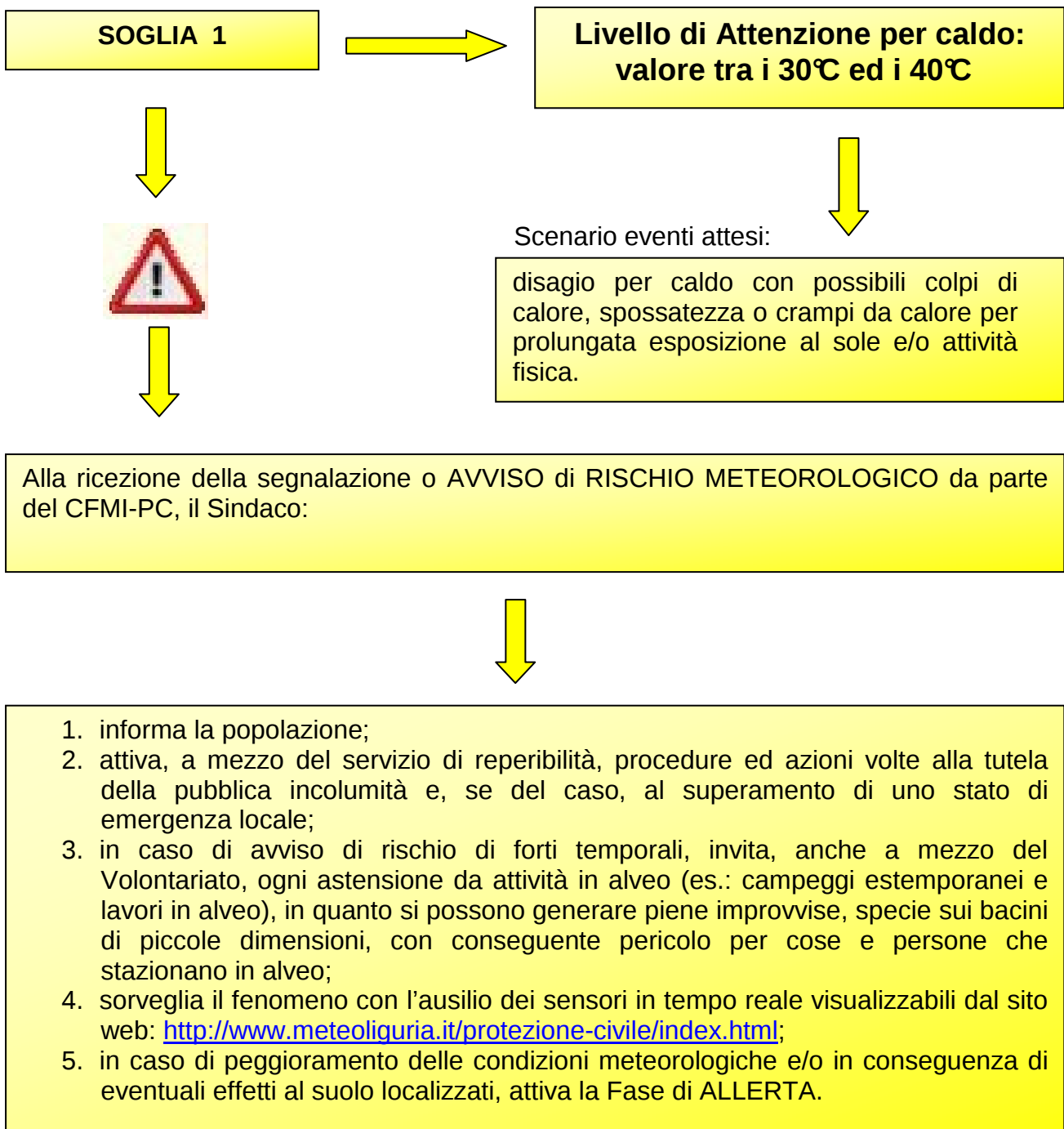


DISAGIO FISIOLOGICO

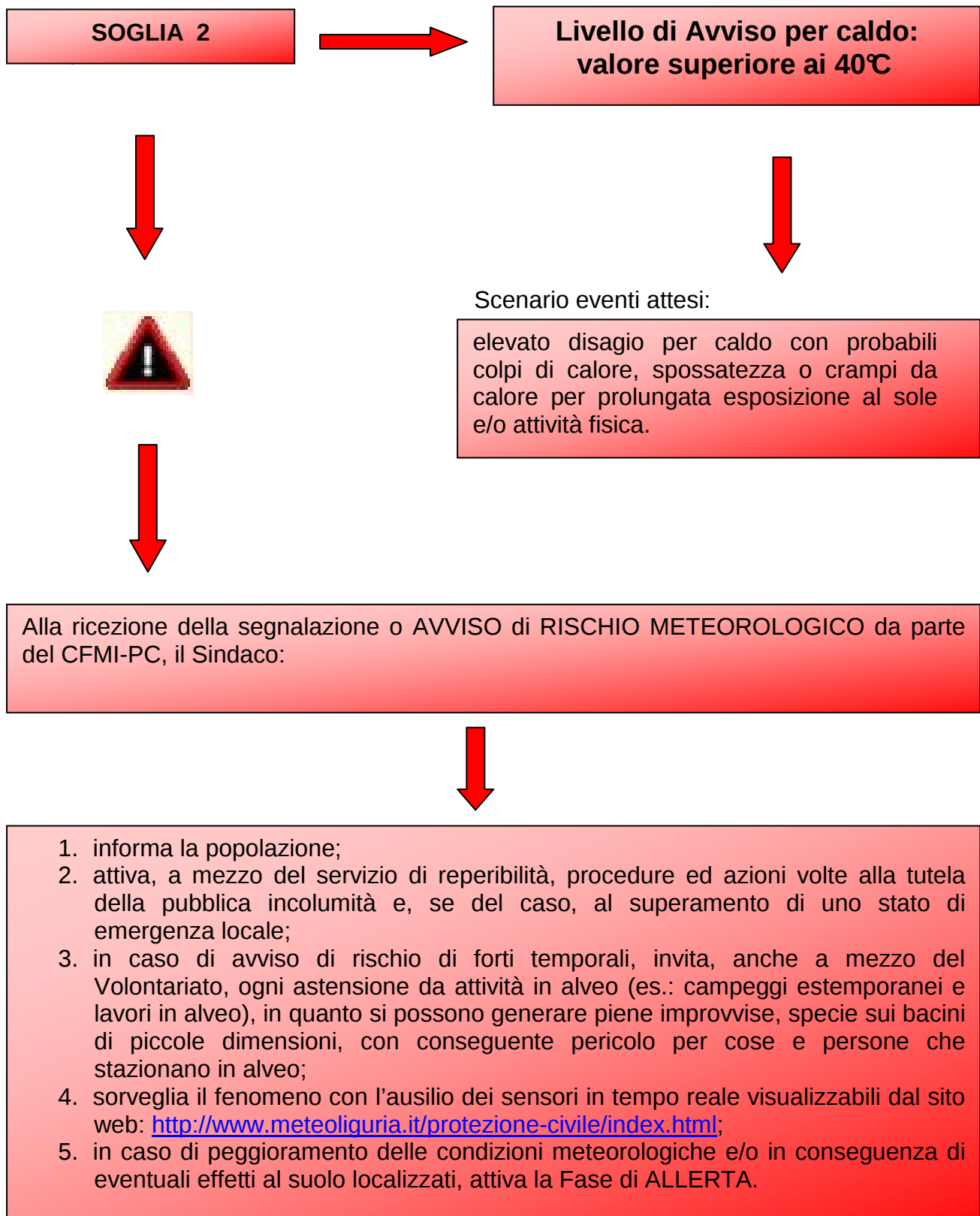
Il disagio fisiologico tratta di fenomeni quali le ondate di calore, ovvero prolungate ed eccezionali condizioni di tempo caldo-umido e le ondate di freddo, ovvero prolungate ed eccezionali condizioni di tempo freddo e ventoso.

Per questa tipologia di fenomeni esistono delle procedure di previsione e di gestione dell'emergenza a livello nazionale definite dal DPC e dal Ministero della Salute che non sono ancora state adattate all'epidemiologia ligure; pertanto il CFMI-PC e la PC-RL si limitano a segnalare, a livello regionale, tramite propria messaggistica, eventuali condizioni di disagio, in funzione dei Livelli e degli scenari che seguono:

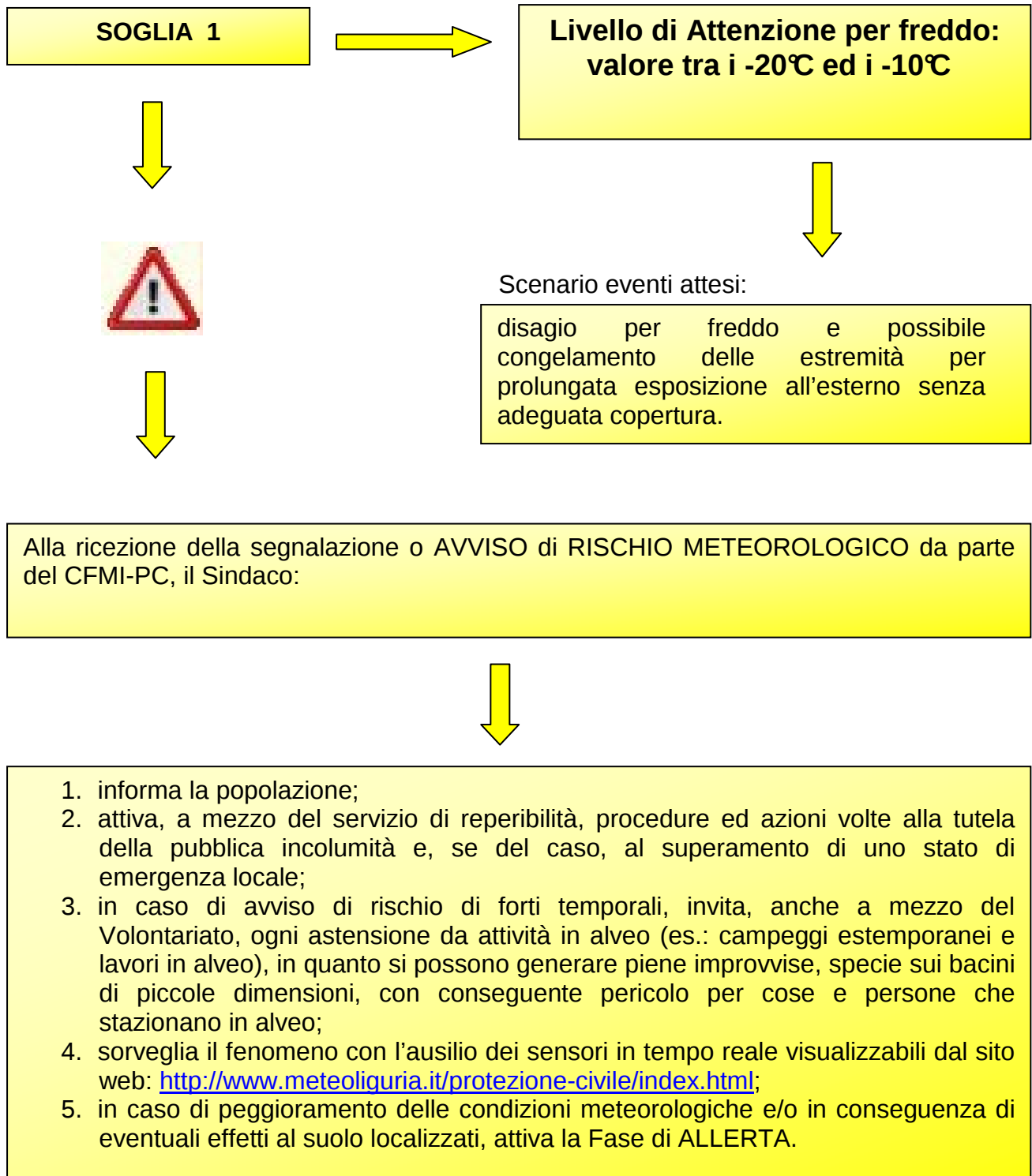
2.1.1.5 Danno Fisiologico per CALDO (soglia 1)



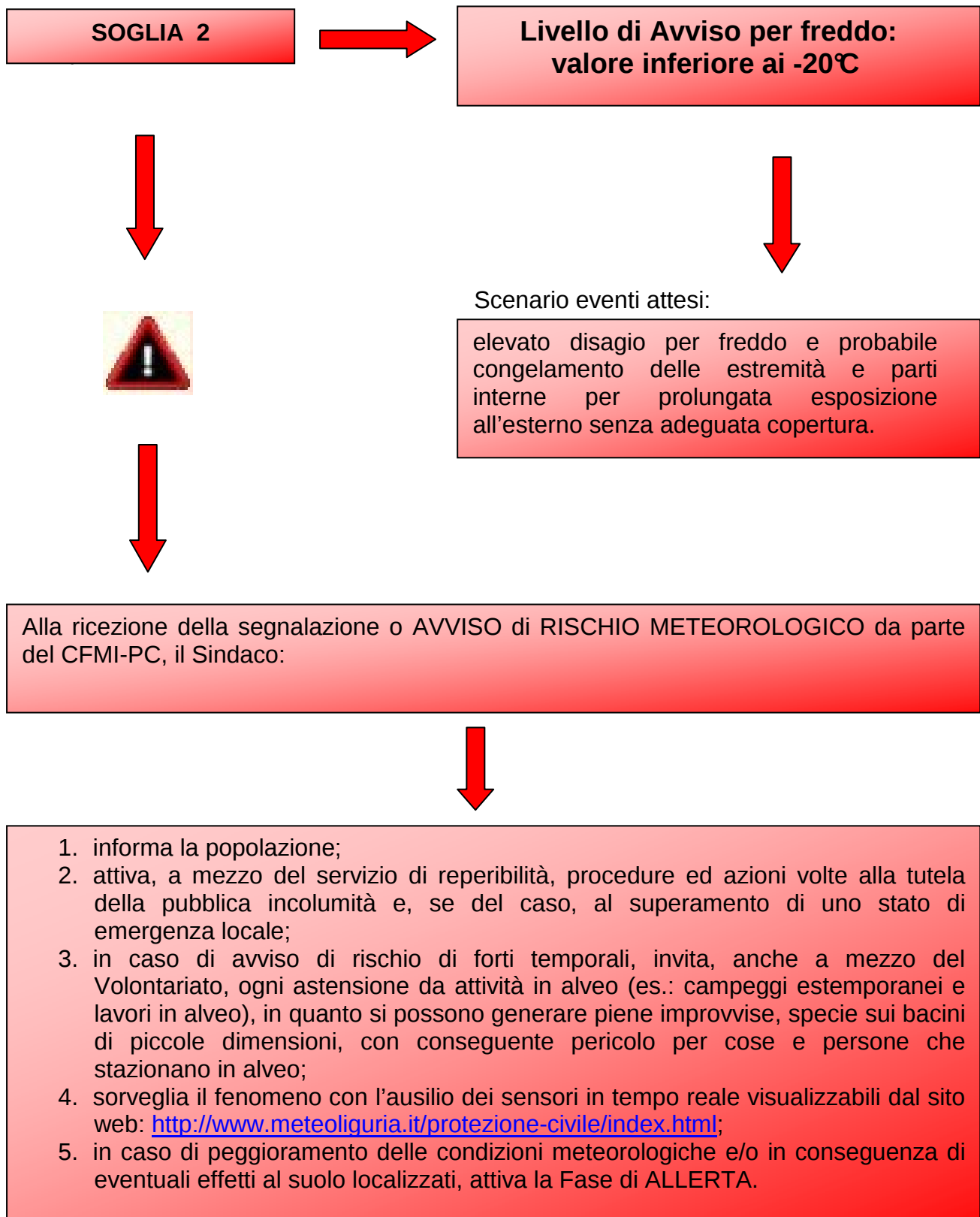
2.1.1.6 Danno Fisiologico per CALDO (soglia 2)



2.1.1.7 Danno Fisiologico per FREDDO (soglia 1).

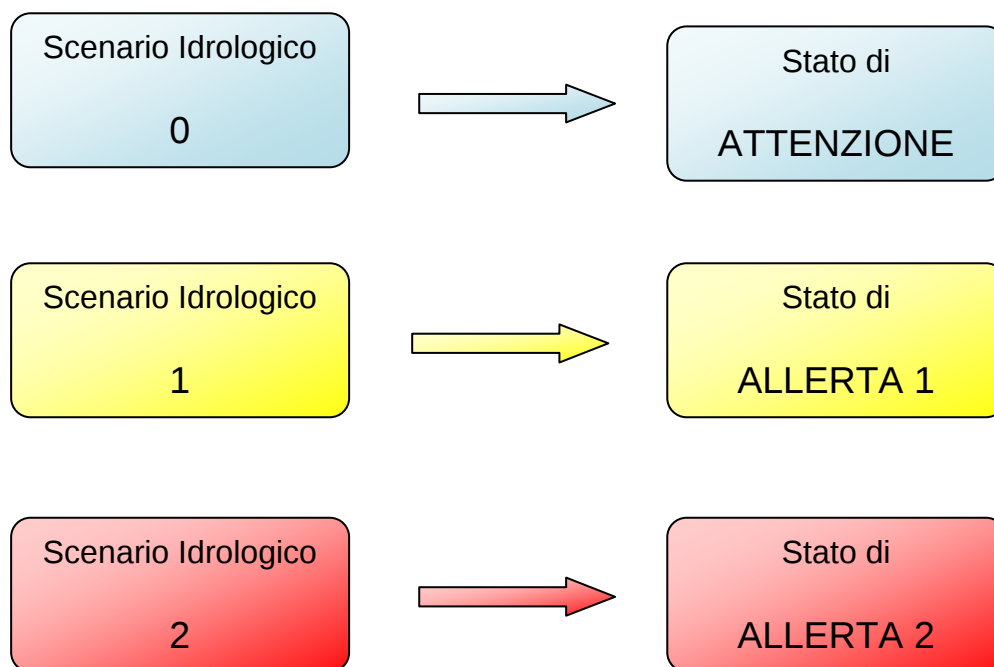


2.1.1.8 Danno Fisiologico per FREDDO (soglia 2).



2.1.2 Rischio Idrologico (Allerta Idrogeologica): quadro sinottico.

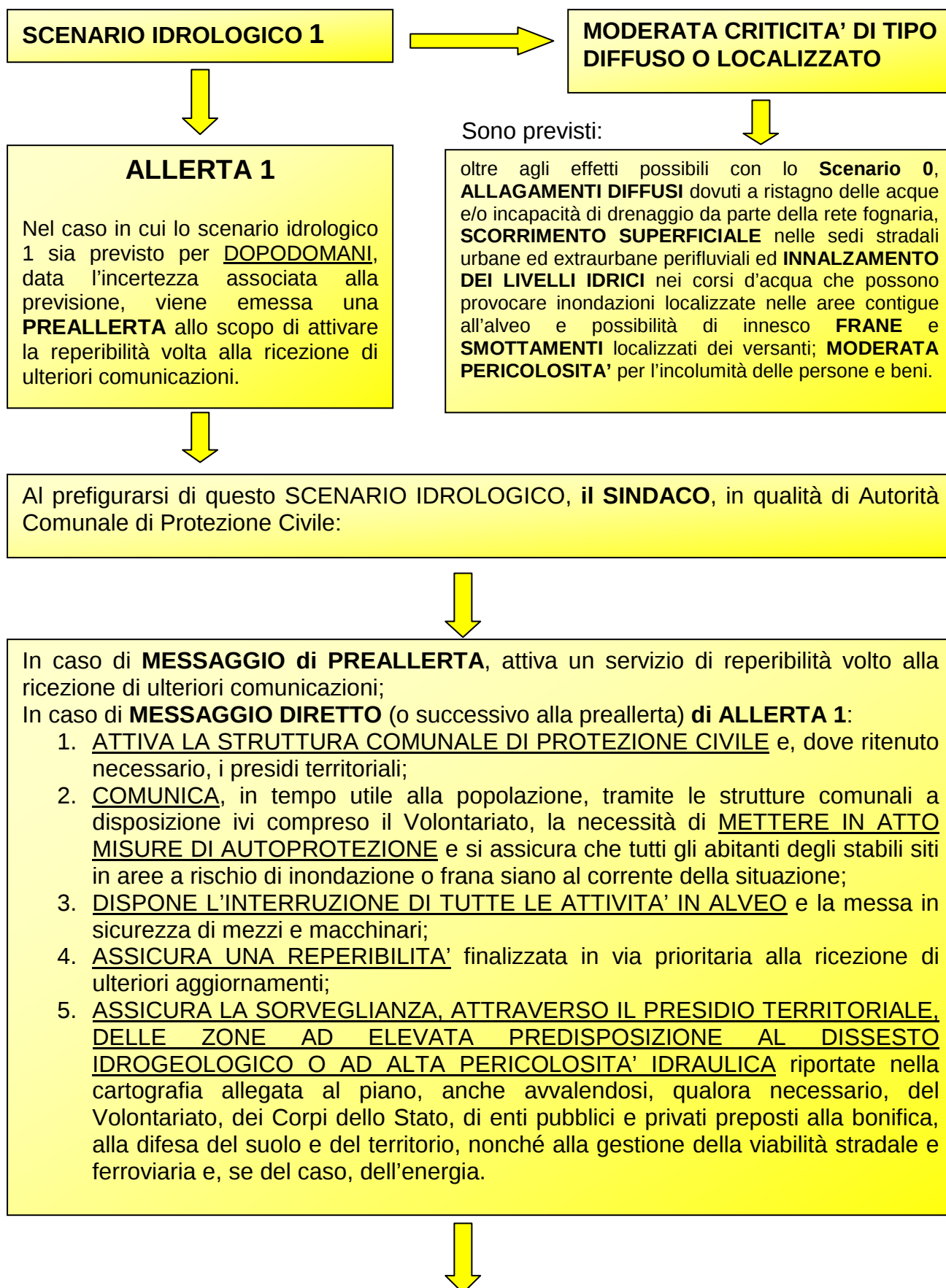
Sono previsti i seguenti scenari di evento da cui derivano conseguenti MESSAGGI di ALLERTA:



2.1.2.1 SCENARIO IDROLOGICO 0

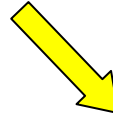


2.1.2.2 SCENARIO IDROLOGICO 1





La popolazione, informata della
dichiarazione dello **STATO di ALLERTA**
deve:



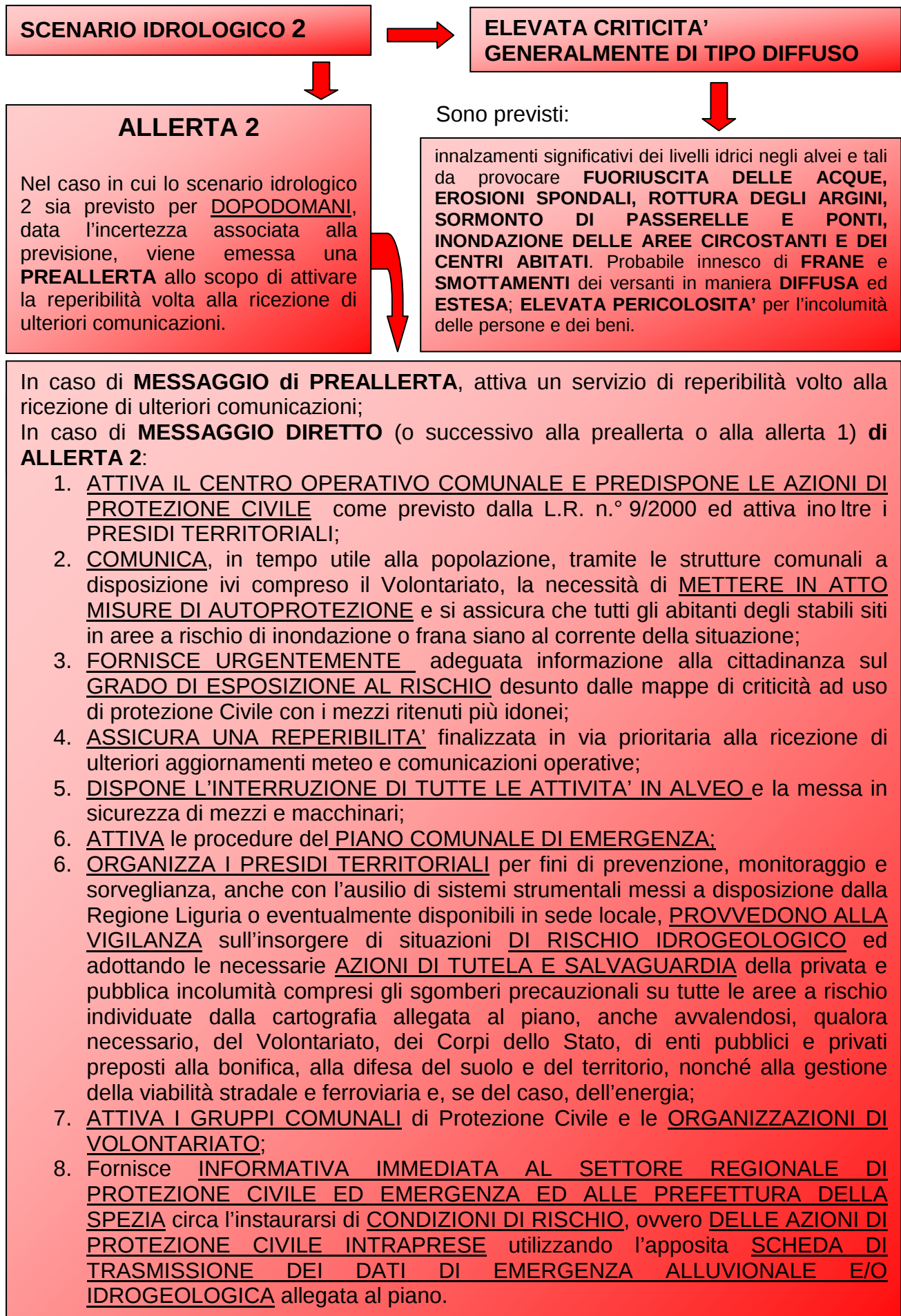
PRIMA dell'EVENTO

- A** - Per i residenti in aree riconosciute a rischio di inondazione, evitare di soggiornare a livelli inondabili;
- B** - Predisporre paratie a protezione dei locali situati al piano strada, chiudere/bloccare le porte di cantine e seminterrati e salvaguardare i beni mobili collocati in locali allagabili;
- C** - Porre al sicuro la propria autovettura in zone non raggiungibili dall'allagamento;
- D** - Prestare attenzione alle indicazioni fornite dalle Autorità, dalla radio o dalla TV;
- E** - Verificare gli aggiornamenti dei pannelli luminosi/cartellonistica ove disposti;
- F** - Consultare il sito regionale del CFMI-PC della Regione Liguria dove è illustrato il livello di Allerta Comune per Comune e la situazione meteo in tempo reale (www.meteoliguria.it/datimeteo.html).

DURANTE l'EVENTO

- A** - Non soggiornare a livelli inondabili;
- B** - Non sostare su passerelle e ponti e/o nei pressi di argini di fiumi e torrenti;
- C** - Rinunciare a mettere in salvo qualunque bene o materiale e trasferirsi subito in ambiente sicuro;
- D** - Staccare l'interruttore della corrente e chiudere la valvola del gas;
- E** - Non tentare di raggiungere la propria destinazione, ma cercare riparo presso lo stabile più vicino e sicuro;
- F** - Prestare attenzione alle indicazioni fornite dalle Autorità, dalla radio o dalla TV;
- G** - Verificare gli aggiornamenti dei pannelli luminosi/cartellonistica ove disposti;
- H** - Prima di abbandonare la zona di sicurezza, accertarsi che sia dichiarato ufficialmente il CESSATO ALLERTA.

2.1.2.3 SCENARIO IDROLOGICO 2





La popolazione, informata della
dichiarazione dello **STATO di ALLERTA**
deve:



PRIMA dell'EVENTO

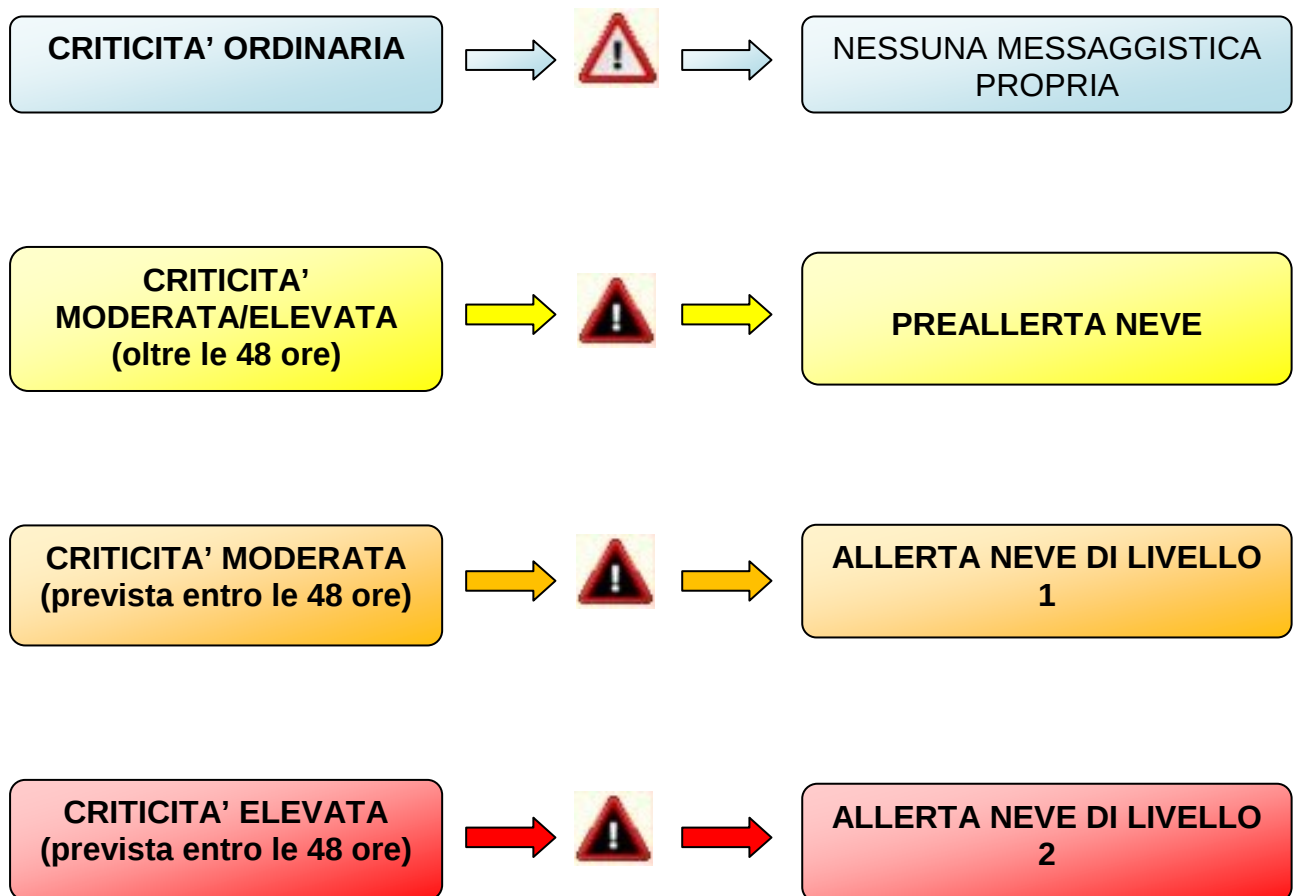
- A** - Per i residenti in aree riconosciute a rischio di inondazione, evitare di soggiornare a livelli inondabili;
- B** - Predisporre paratie a protezione dei locali situati al piano strada, chiudere/bloccare le porte di cantine e seminterrati e salvaguardare i beni mobili collocati in locali allagabili;
- C** - Porre al sicuro la propria autovettura in zone non raggiungibili dall'allagamento;
- D** - Prestare attenzione alle indicazioni fornite dalle Autorità, dalla radio o dalla TV;
- E** - Verificare gli aggiornamenti dei pannelli luminosi/cartellonistica ove disposti;
- F** - Consultare il sito regionale del CFMI-PC della Regione Liguria dove è illustrato il livello di Allerta Comune per Comune e la situazione meteo in tempo reale (www.meteoliguria.it/datimeteo.html).

DURANTE l'EVENTO

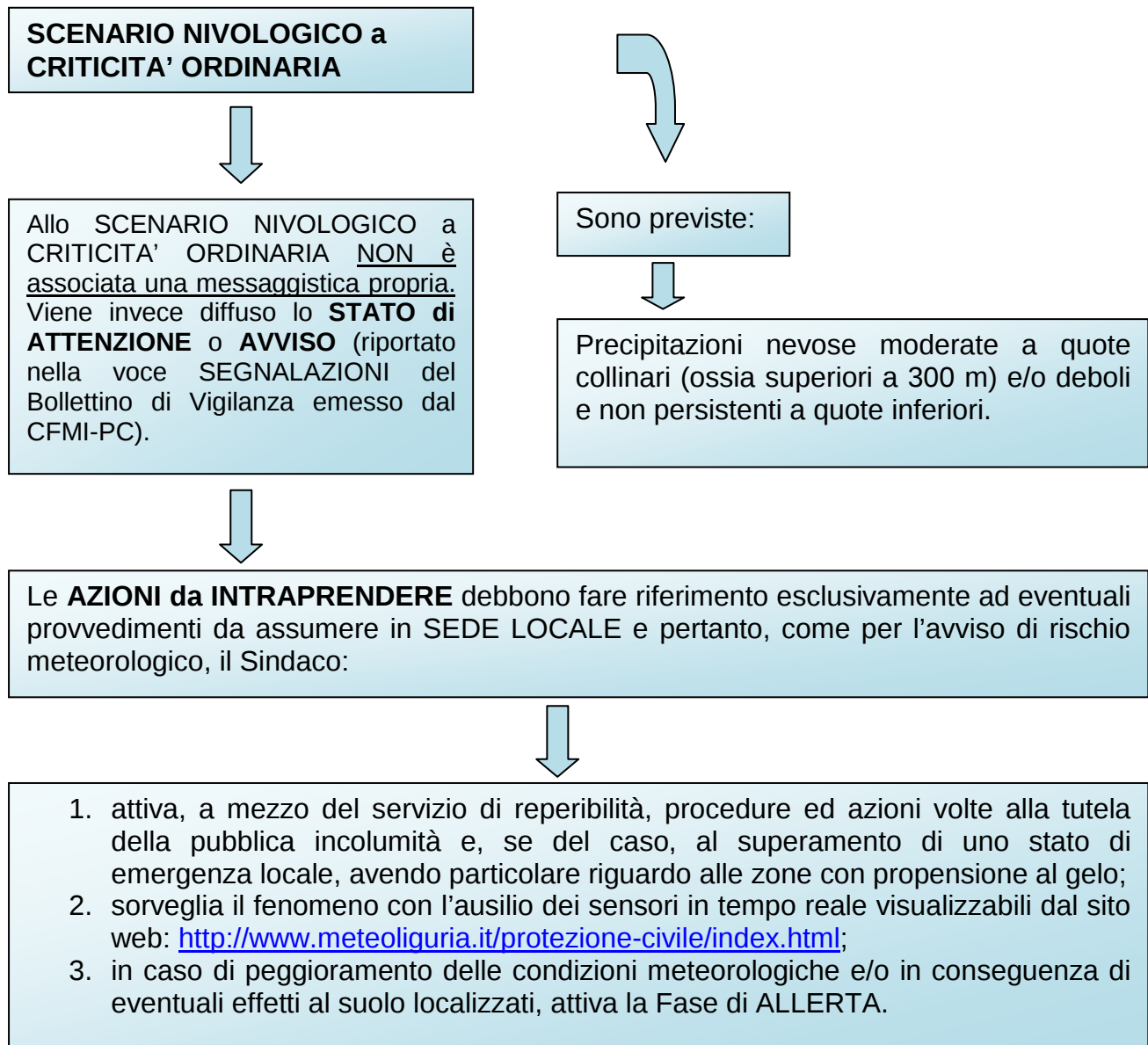
- A** - Non soggiornare a livelli inondabili;
- B** - Non sostare su passerelle e ponti e/o nei pressi di argini di fiumi e torrenti;
- C** - Rinunciare a mettere in salvo qualunque bene o materiale e trasferirsi subito in ambiente sicuro;
- D** - Staccare l'interruttore della corrente e chiudere la valvola del gas;
- E** - Non tentare di raggiungere la propria destinazione, ma cercare riparo presso lo stabile più vicino e sicuro;
- F** - Prestare attenzione alle indicazioni fornite dalle Autorità, dalla radio o dalla TV;
- G** - Verificare gli aggiornamenti dei pannelli luminosi/cartellonistica ove disposti;
- H** - Prima di abbandonare la zona di sicurezza, accertarsi che sia dichiarato ufficialmente il **CESSATO ALLERTA**.

2.1.3 Rischio NIVOLOGICO (Allerta Nivologica): quadro sinottico.

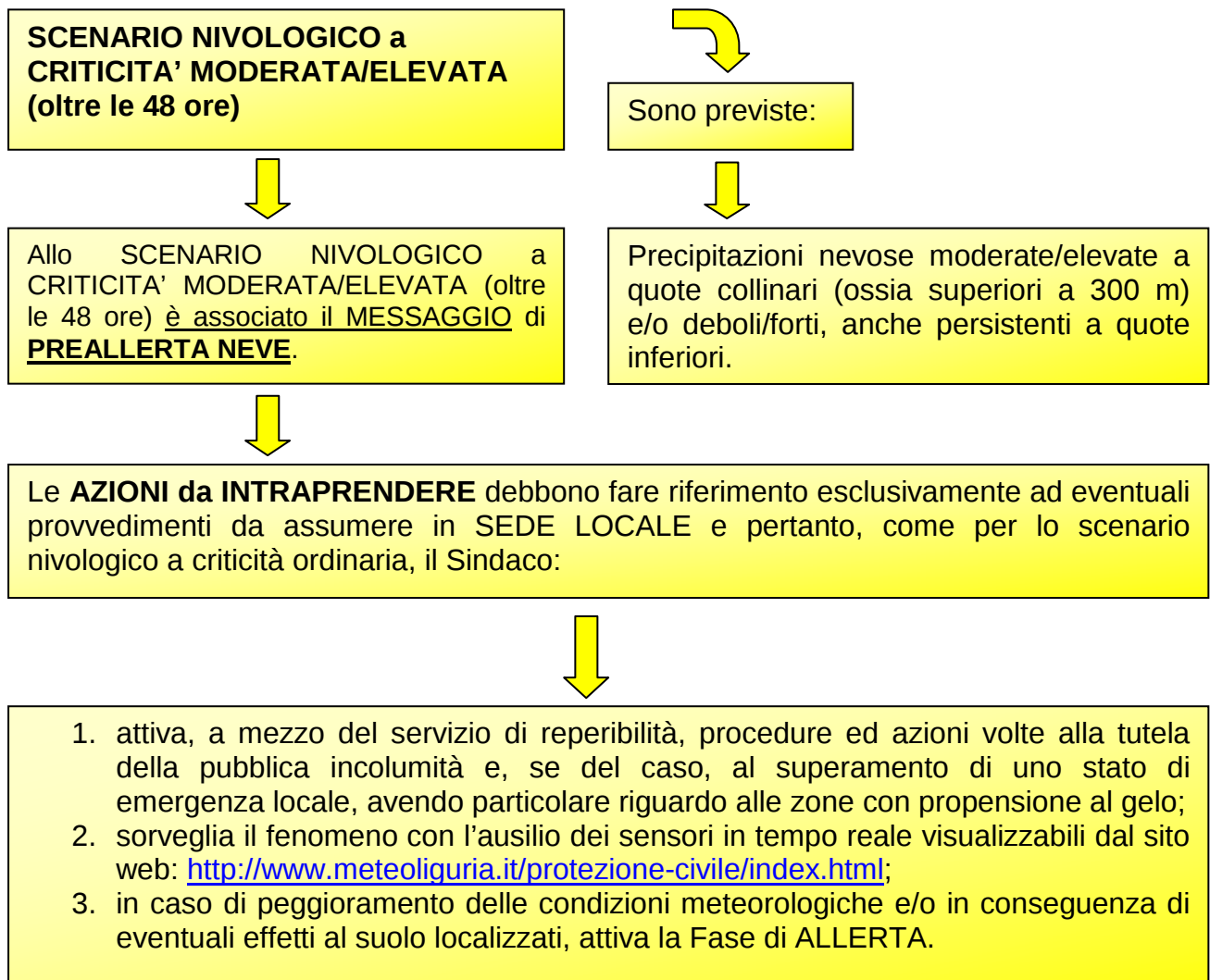
I livelli di criticità emessi dal CFMI-PC della Regione Liguria possono essere: **ordinaria, moderata o elevata**. Ai diversi livelli di criticità corrispondono diverse azioni di Protezione Civile e differenti livelli informativi che possono essere schematizzati nel modo seguente:



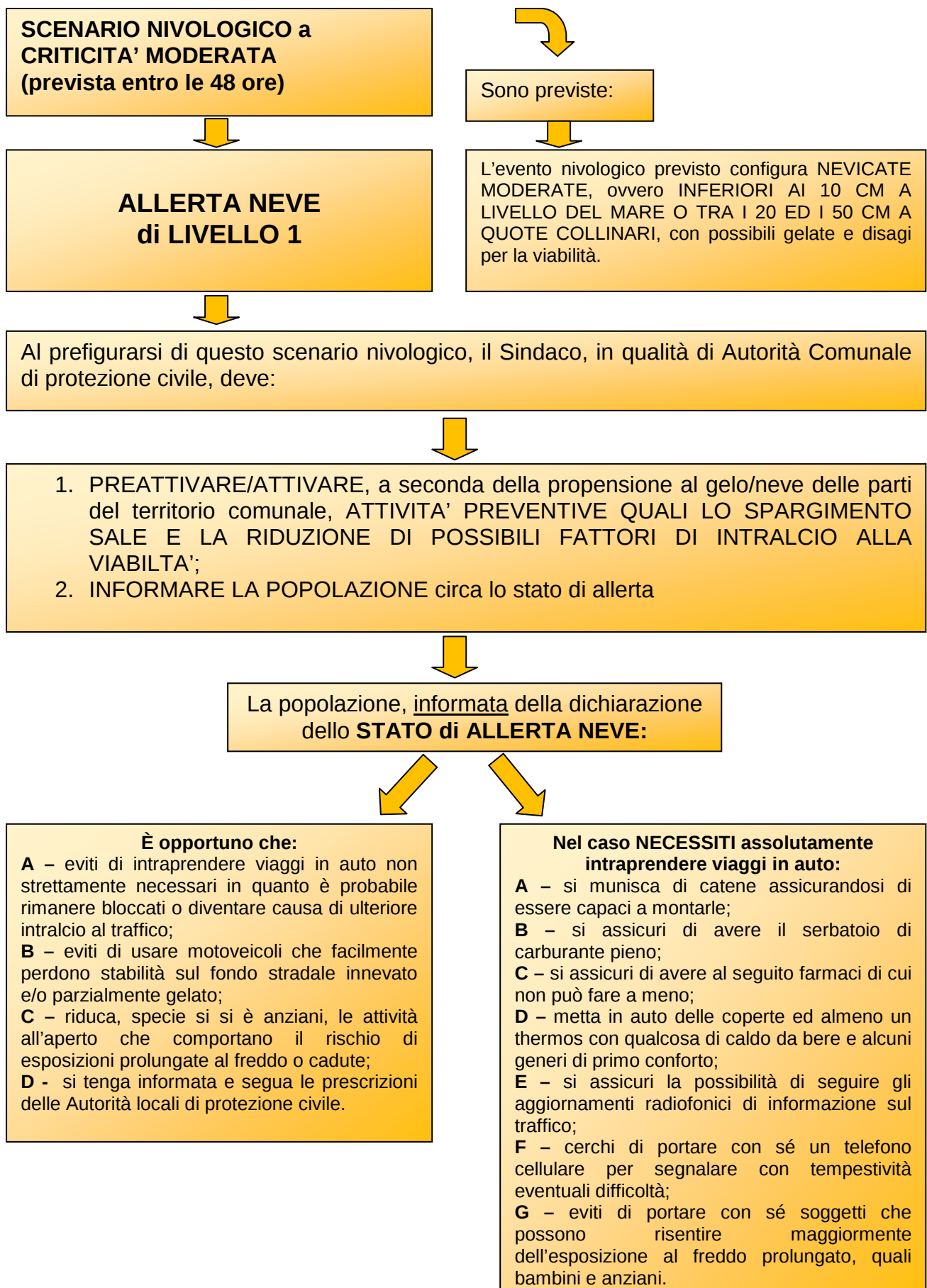
2.1.3.1 SCENARIO NIVOLOGICO a CRITICITA' ORDINARIA



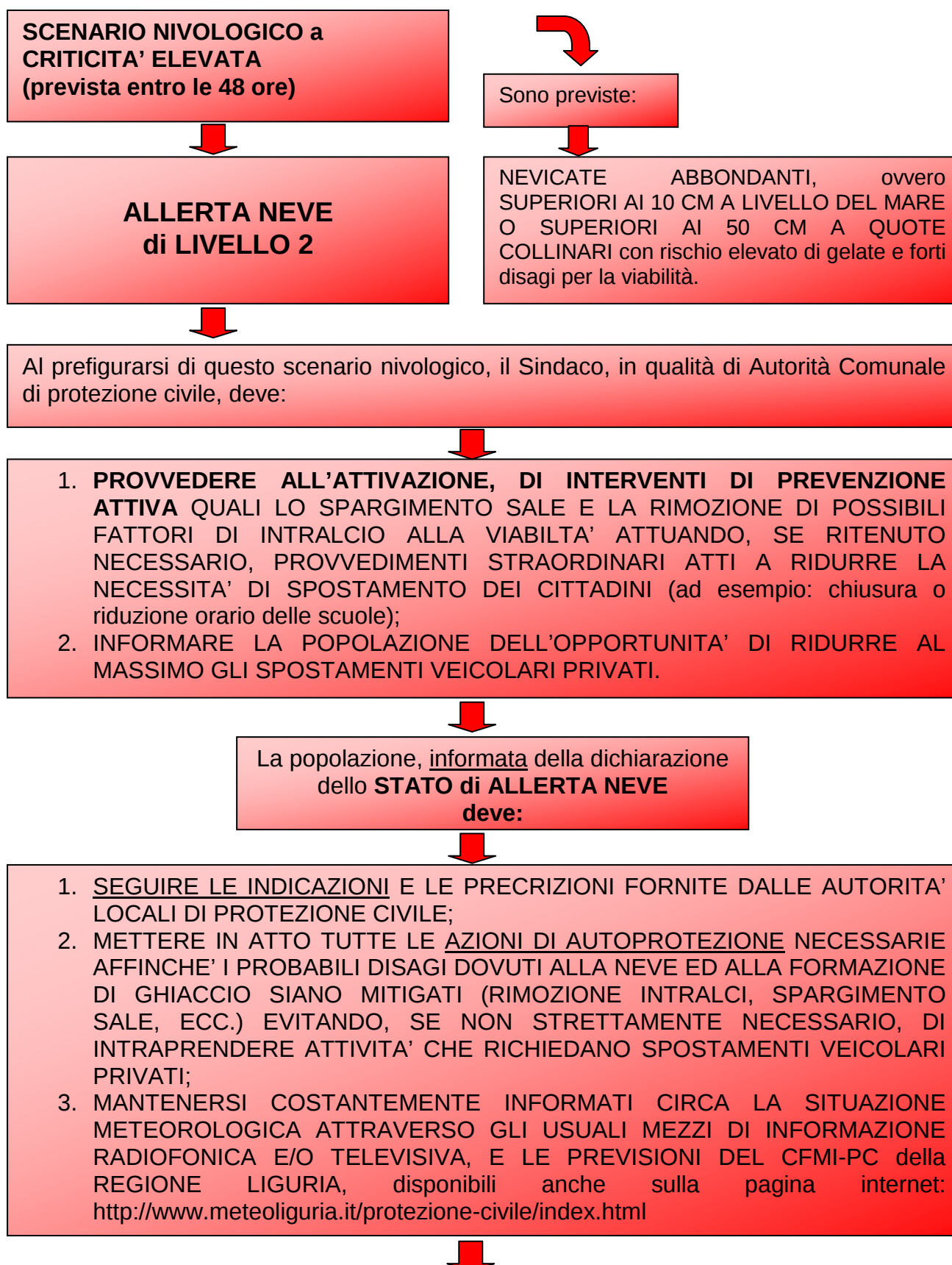
2.1.3.2 SCENARIO NIVOLOGICO a CRITICITA' MODERATA/ELEVATA (oltre le 48 ore)

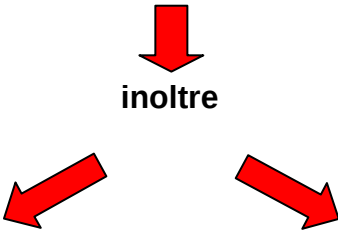


2.1.3.3 SCENARIO NIVOLOGICO a CRITICITA' MODERATA (prevista entro le 48 ore)



2.1.3.4 SCENARIO NIVOLOGICO a CRITICITA' ELEVATA (prevista entro le 48 ore)





inoltre

È opportuno che:

- A** – eviti di intraprendere viaggi in auto non strettamente necessari in quanto è probabile rimanere bloccati o diventare causa di ulteriore intralcio al traffico;
- B** – eviti di usare motoveicoli che facilmente perdono stabilità sul fondo stradale innevato e/o parzialmente gelato;
- C** – riduca, specie se si è anziani, le attività all'aperto che comportano il rischio di esposizioni prolungate al freddo o cadute;
- D** - si tenga informata e segua le prescrizioni delle Autorità locali di protezione civile.

Nel caso NECESSITI assolutamente intraprendere viaggi in auto:

- A** – si munisca di catene assicurandosi di essere capaci a montarle;
- B** – si assicuri di avere il serbatoio di carburante pieno;
- C** – si assicuri di avere al seguito farmaci di cui non può fare a meno;
- D** – metta in auto delle coperte ed almeno un thermos con qualcosa di caldo da bere e alcuni generi di primo conforto;
- E** – si assicuri la possibilità di seguire gli aggiornamenti radiofonici di informazione sul traffico;
- F** – cerchi di portare con sé un telefono cellulare per segnalare con tempestività eventuali difficoltà;
- G** – eviti di portare con sé soggetti che possono risentire maggiormente dell'esposizione al freddo prolungato, quali bambini e anziani.

2.2 I RISCHI NON PREVEDIBILI

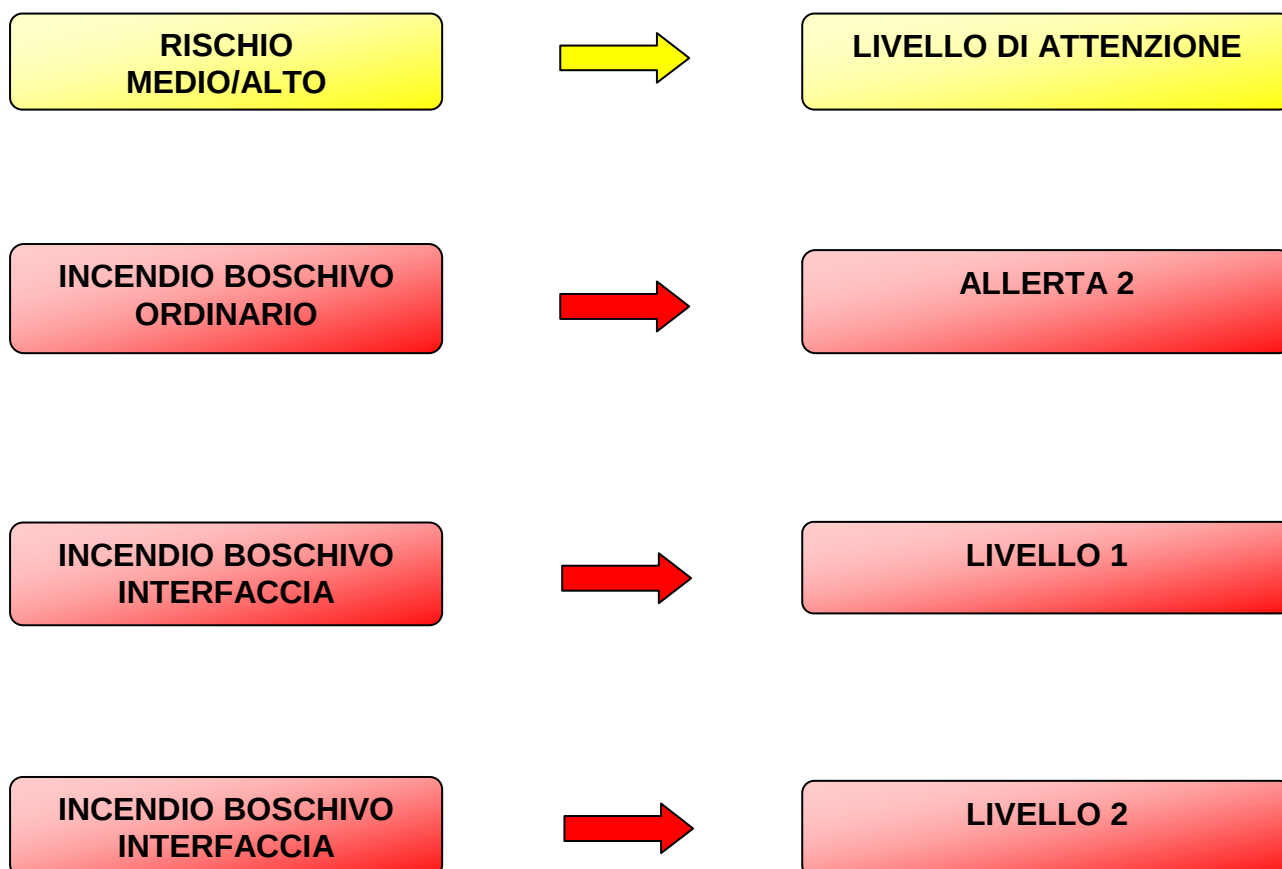
2.2.1 Rischio INCENDI BOSCHIVI e INCENDI di INTERFACCIA: quadro sinottico.

Il Piano regionale di previsione e prevenzione prevede che l'attività di spegnimento degli incendi boschivi sia operata esclusivamente dalle componenti tecniche (Corpo Forestale dello Stato, Vigili del Fuoco, Volontariato), coordinata da una "Direzione dello spegnimento" (D.O.S.).

Poiché gli effetti degli incendi boschivi possono talvolta causare situazioni di pregiudizio per la pubblica incolumità, ovvero disagi agli assetti infrastrutturali e/o industriali (*cd. incendi di interfaccia*), devono essere intraprese attività di Protezione Civile opportunamente adattate al fine di integrarsi in modo efficace con il sistema operativo di spegnimento dell'incendio.

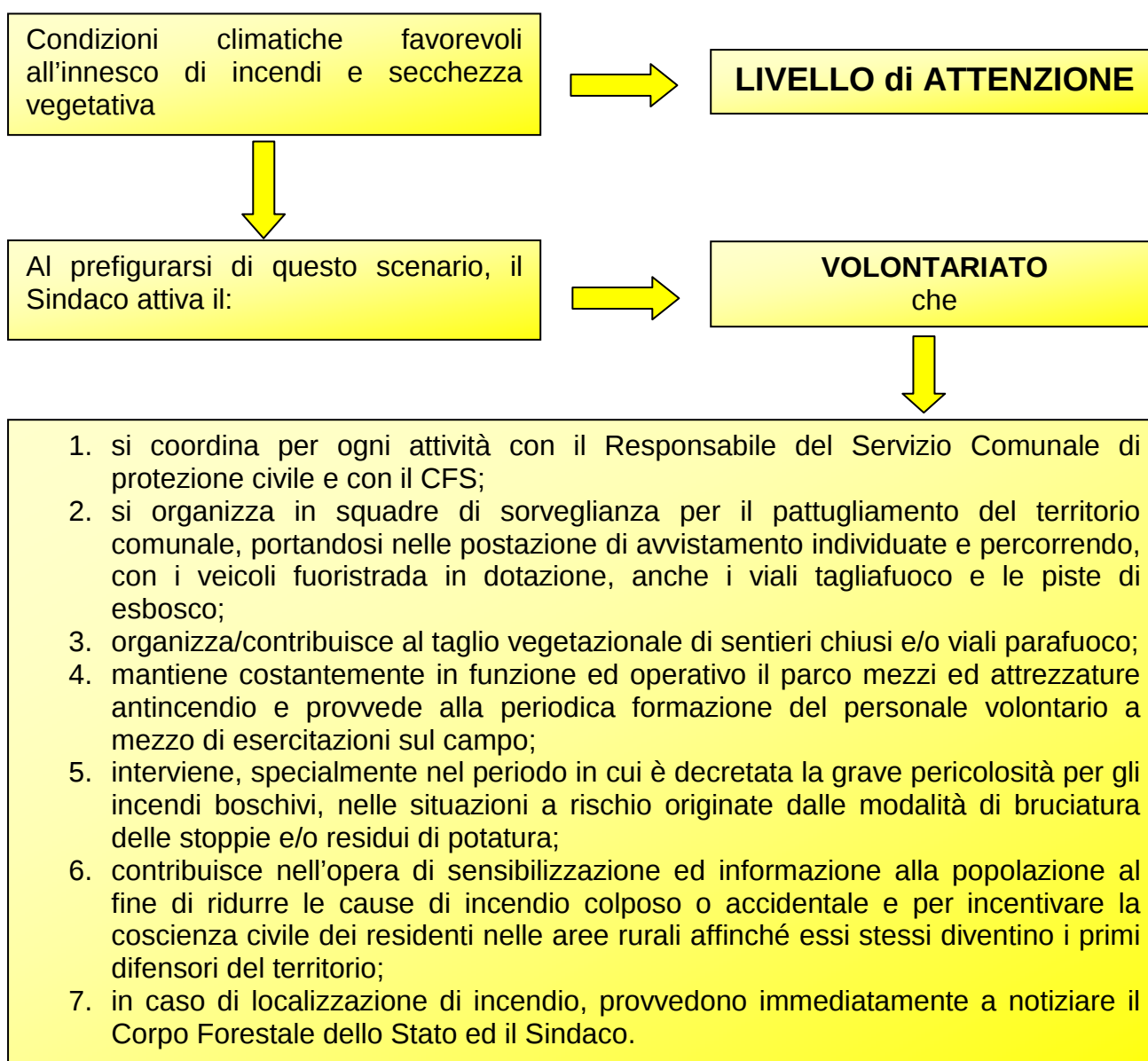
A livello Comunale sono possibili i seguenti scenari di rischio:

- rischio incendio boschivo medio/alto (livello di attenzione);
- incendio boschivo ordinario;
- incendio boschivo evolvente in fascia perimetrale abitata/urbanizzata (livello 1);
- incendio di interfaccia (livello 2).



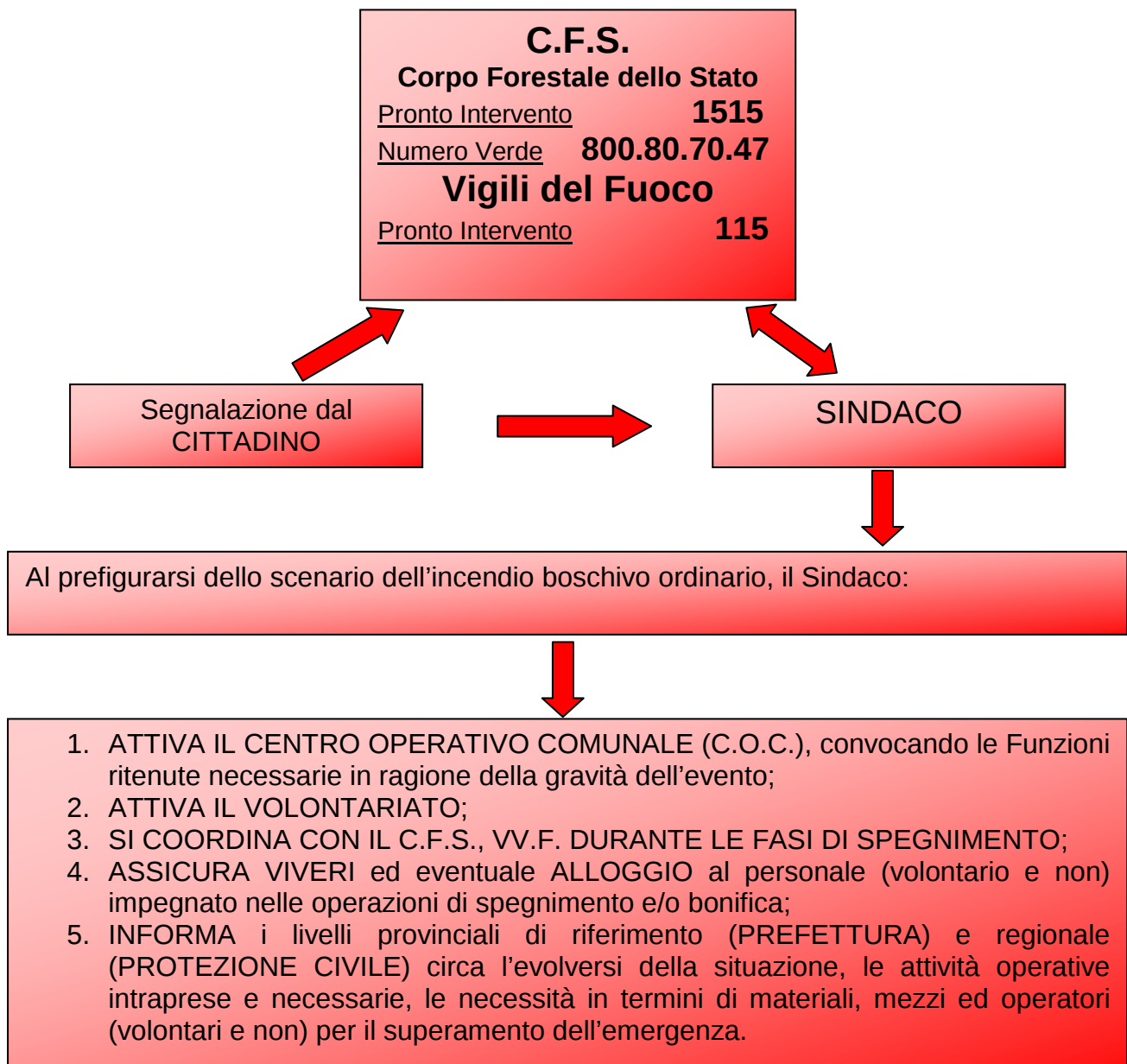
2.2.1.1 RISCHIO INCENDIO BOSCHIVO MEDIO/ALTO (LIVELLO DI ATTENZIONE)

In ragione delle comunicazioni di allerta provenienti dal Servizio Previsione Incendi Boschivi della Regione Liguria (SPIRL), delle condizioni meteo favorevoli all'innesco (alte temperature, forza e direzione del vento) diramate con gli avvisi del CFMI-PC, della dichiarazione da parte del C.O.R. dello stato di grave pericolosità per gli incendi boschivi, nonché delle particolari condizioni dello stato vegetazionale del patrimonio boschivo, il Sindaco ATTIVA un PATTUGLIAMENTO a TERRA, che nel periodo estivo avviene in forma stabile, con squadre di Volontari appositamente formati e coordinati dall'Ufficio Comunale di Protezione civile, con lo scopo di sorvegliare il territorio comunale per l'avvistamento/spegnimento di focolai da cui possono generare incendi boschivi.



2.2.1.2 INCENDIO BOSCHIVO ORDINARIO

Nel caso di incendio boschivo non ancora interferente con attività antropiche, si applicano le procedure operative di intervento previste dal Piano Regionale di previsione, prevenzione, lotta attiva contro gli incendi boschivi (L. n.° 353/2000) che prevede la segnalazione dell'incendio al Corpo Forestale dello Stato.



2.2.1.3 INCENDIO BOSCHIVO EVOLVENTE IN FASCIA PERIMETRALE ABITATA/URBANIZZATA - (LIVELLO 1)

Al prefigurarsi dello scenario dell'incendio boschivo che, secondo la valutazione del personale tecnico (Forestale, Vigili del Fuoco), può evolvere sino ad interessare aree antropizzate, il Sindaco:



Oltre alle ATTIVITA' già messe in atto con la procedura per gli Incendi Boschivi Ordinari:

1. INTEGRA, qualora non ancora fatto, IL CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.), con la Funzione 2 (*Sanità, Assistenza Sociale*), la Funzione 7 (*Strutture Operative locali - Viabilità*) e la Funzione 9 (*Assistenza alla Popolazione*) ed ogni altra ritenuta necessaria in ragione della gravità dell'evento;
2. INFORMA, anche a mezzo del VOLONTARIATO, la popolazione che può essere interessata dall'evento, invitandola a porre in essere le MISURE di AUTOPROTEZIONE previste, MESSA in SICUREZZA della popolazione animale ed ASSICURANDO un ALLOGGIO ALTERNATIVO in caso di necessità di sgombero dell'abitato;
3. PREDISPONE le EVENTUALI ORDINANZE DI SGOMBERO;
4. MANTIENE IL COORDINAMENTO CON IL C.F.S., VV.F. DURANTE TUTTE LE FASI DELL'EMERGENZA;
5. INFORMA i livelli provinciali di riferimento (PREFETTURA) e regionale (PROTEZIONE CIVILE) circa l'evolversi della situazione, le attività operative intraprese e necessarie, le necessità in termini di materiali, mezzi ed operatori (volontari e non) per il superamento dell'emergenza.

2.2.1.4 INCENDIO BOSCHIVO DI INTERFACCIA - (LIVELLO 2)

Al prefigurarsi dello scenario dell'incendio boschivo di interfaccia, ovvero al verificarsi e/o estendersi dell'incendio che determina situazioni di rischio elevato per le persone, le abitazioni e le infrastrutture varie, il Sindaco:



Oltre alle ATTIVITA' già messe in atto con la procedura per gli Incendi Boschivi Ordinari:

1. INTEGRA, qualora non ancora fatto, IL CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.), con la Funzione 2 (*Sanità, Assistenza Sociale*), la Funzione 6 (*Censimento Danni a Persone e Cose*), la Funzione 7 (*Strutture Operative locali - Viabilità*) e la Funzione 9 (*Assistenza alla Popolazione*) ed ogni altra ritenuta necessaria in ragione della gravità dell'evento;
2. INFORMA ed ASSISTE, anche a mezzo del VOLONTARIATO, la popolazione interessata dall'evento, provvedendo al reperimento di ALLOGGI ALTERNATIVI in caso di necessità di sgombero dell'abitato;
3. PROVVEDE, anche a mezzo del Servizio Veterinario, a fornire un ricovero alternativo per l'eventuale popolazione animale di proprietà;
4. COMUNICA le EVENTUALI ORDINANZE DI SGOMBERO;
5. MANTIENE IL COORDINAMENTO CON IL C.F.S., VV.F. DURANTE TUTTE LE FASI DELL'EMERGENZA;
6. INFORMA i livelli provinciali di riferimento (PREFETTURA) e regionale (PROTEZIONE CIVILE) circa l'evolversi della situazione, le attività operative intraprese e necessarie, le necessità in termini di materiali, mezzi ed operatori (volontari e non) per il superamento dell'emergenza.

2.2.1.5 NORME di AUTOPROTEZIONE per l'incendio boschivo di interfaccia.

L'esposizione al rischio di incendio boschivo d'interfaccia, deve portare la popolazione all'adozione delle seguenti norme di autoprotezione:



1. SEGUIRE LE INDICAZIONI E LE PRESCRIZIONI FORNITE DALLE AUTORITA' LOCALI DI PROTEZIONE CIVILE;
2. METTERE IN ATTO TUTTE LE AZIONI DI AUTOPROTEZIONE NECESSARIE AFFINCHÉ I PROBABILI DISAGI DOVUTI ALLA NEVE ED ALLA FORMAZIONE DI GHIACCIO SIANO MITIGATI (RIMOZIONE INTRALCI, SPARGIMENTO SALE, ECC.) EVITANDO, SE NON STRETTAMENTE NECESSARIO, DI INTRAPRENDERE ATTIVITA' CHE RICHIEDANO SPOSTAMENTI VEICOLARI PRIVATI;
3. MANTENERSI COSTANTEMENTE INFORMATI CIRCA LA SITUAZIONE METEOROLOGICA ATTRAVERSO GLI USUALI MEZZI DI INFORMAZIONE RADIOFONICA E/O TELEVISIVA, E LE PREVISIONI DEL CFMI-PC della REGIONE LIGURIA, disponibili anche sulla pagina internet: <http://www.meteoliguria.it/protezione-civile/index.html>

inoltre

PRIMA dell'EVENTO:

- A** – creare una fascia di protezione pulita attorno l'abitazione, in modo da ridurre il carico di combustibile man mano che ci si avvicina alla casa;
- B** – eliminare i ponti di combustibile a contatto con la casa, tagliando e/o potando gli alberi con la chioma a contatto con il tetto;
- C** – prediligere soluzioni interrato nel caso di installazione bomboloni GPL;
- D** - evitare nelle zone a rischio elevato, la piantumazione di essenze arboree del genere conifere;
- E** - dotare i terreni di pertinenza di prese e/o riserve d'acqua che possano anche servire per l'approvvigionamento idrico dei mezzi di soccorso.

DURANTE l'EVENTO:

- A** – proteggere dal possibile salto di fuoco (*spotting*) gli eventuali bomboloni GPL installati fuoriterra;
 - B** – proteggere le cataste di legna in modo da non poter essere raggiunte dal salto di fuoco;
 - C** – mettere in sicurezza gli infiammabili (*taniche di benzina, vernici, macchine con serbatoio di carburante, ecc.*) ricoverati nei box attrezzi siti in prossimità della massa vegetale combustibile;
 - D** – chiudere la valvola del contatore del gas;
 - E** – chiudere l'interruttore principale della corrente elettrica;
 - F** – riavvolgere i tendaggi esterni;
 - G** – chiudere le finestre e le persiane;
 - H** – isolare con nastro e panni umidi le fessure delle finestre per non far entrare il fumo in casa;
 - I** – non ostacolare la strada di accesso ai mezzi di soccorso;
- e, soprattutto:
SEGUIRE le INDICAZIONI e le PRESCRIZIONI FORNITE DALL'AUTORITA' DI PROTEZIONE CIVILE;
ed ancora:
in caso di allontanamento da casa, VALUTARE BENE LA SICUREZZA DELLA VIA DI FUGA, in quanto percorrere una strada in mezzo alla vegetazione può essere più rischioso che rimanere in casa.

2.2.2 Rischio SISMICO: quadro sinottico.

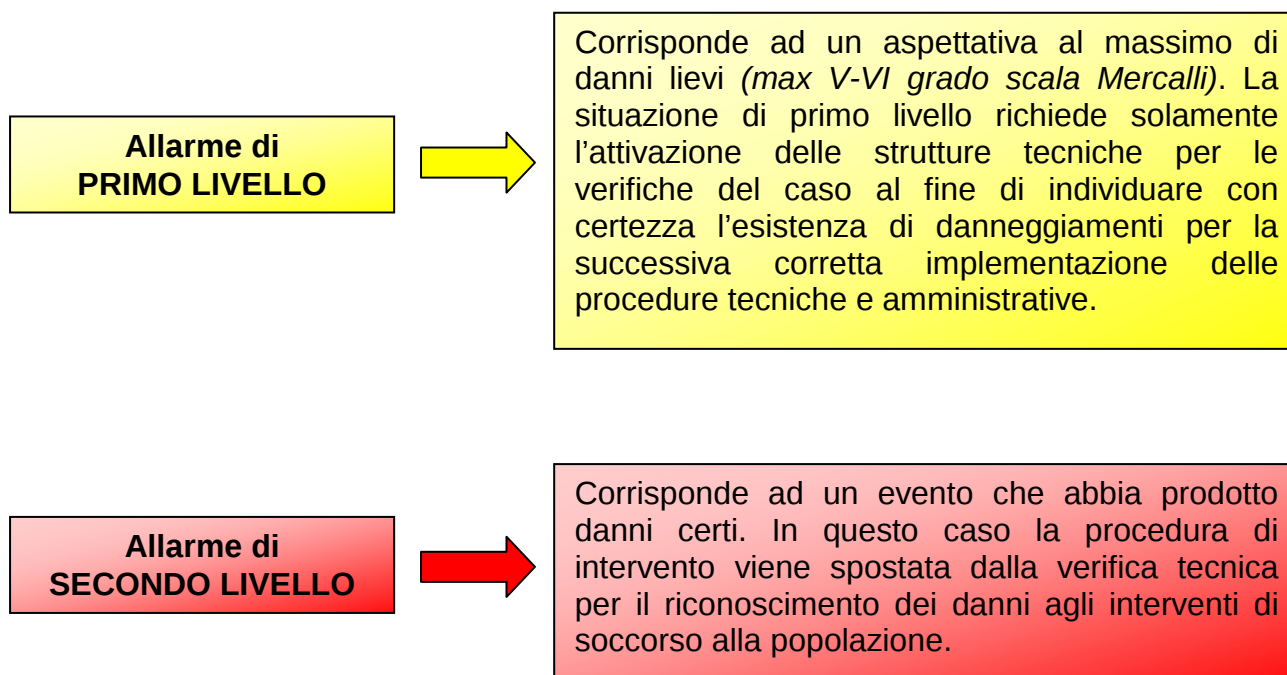
Con la deliberazione della Giunta Regionale n. 530 del 16 maggio 2003 è stata approvata la nuova classificazione sismica dei Comuni della Regione Liguria in base alla quale il panorama sismico regionale, precedentemente riferito a soli 32 Comuni, trasforma tutti i 235 Comuni della Regione in comuni a rischio differenziato su tre classi di pericolosità a rischio decrescente da 2 a 4.

Il Comune di Ortonovo rientra nella classe sismica 2.

Non essendo l'evento sismico prevedibile, non è possibile stabilire soglie di allerta, come per gli altri scenari di evento.

E' necessario pertanto attivare le strutture di protezione civile solo ad evento avvenuto.

In relazione allo scenario degli eventi prevedibili, sono ipotizzabili due livelli di allarme:



Ad ogni livello di allarme corrisponde una diversa procedura operativa.

2.2.2.1 PROCEDURA OPERATIVA per ALLARME di PRIMO LIVELLO.

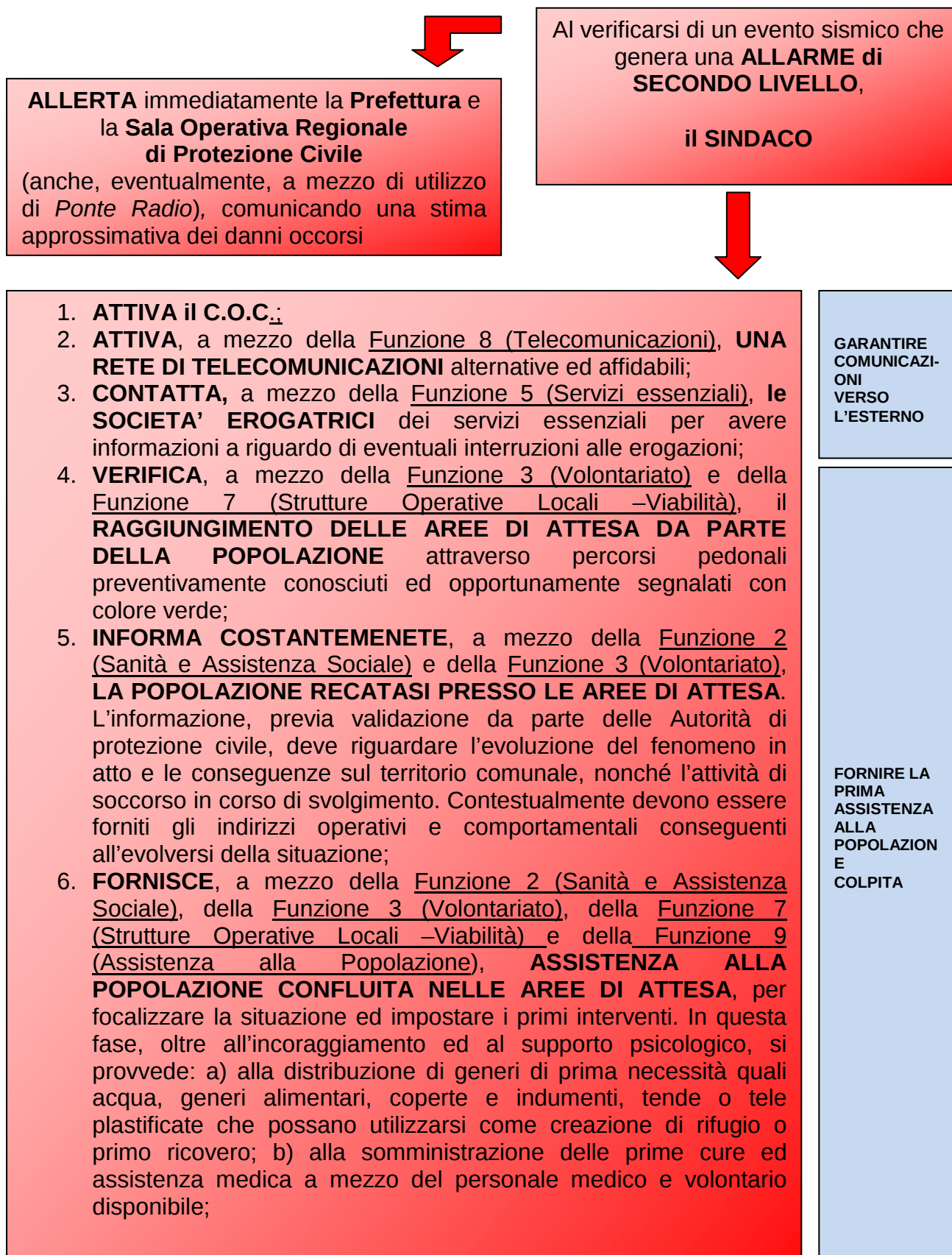
Al verificarsi di un evento sismico che genera una **ALLARME di PRIMO LIVELLO**,

il SINDACO



1. ATTIVA il C.O.C. ed in particolare la Funzione 1 (Tecnica e di pianificazione), la Funzione 3 (Volontariato), la Funzione 5 (Servizi essenziali – Attività Scolastica), la Funzione 6 (Censimento danni a persone e cose) e la Funzione 7 (Strutture Operative Locali – Viabilità);
2. PREDISPONE le SQUADRE di TECNICI per effettuare la ricognizione nel territorio comunale e rilevare in loco eventuali danni o disagi alla popolazione;
3. CONTATTA le SOCIETA' EROGATRICI dei servizi essenziali per avere informazioni a riguardo di eventuali interruzioni alle erogazioni;
4. PREDISPONE la VERIFICA dello stato dell'arte delle VIE di COMUNICAZIONE e dell'EDILIZIA SCOLASTICA;
5. RELAZIONA, e se del caso, in ragione della gravità dei danni, ALLERTA, la PREFETTURA, e la SALA OPERATIVA REGIONALE di protezione civile.

2.2.2.2 PROCEDURA OPERATIVA per ALLARME di SECONDO LIVELLO.



8. **EFFETTUA**, a mezzo della Funzione 6 (Censimento danni a persone e cose), in collaborazione con la Funzione 2 (Sanità e Assistenza Sociale) e la Funzione 3 (Volontariato), una **PRIMA STIMA DELLA POPOLAZIONE RIMASTA SOTTO LE MACERIE, DEGLI EDIFICI CROLLATI E/O PERICOLANTI**, comunicandone l'esito alla Prefettura ed alla Sala Operativa Regionale di Protezione Civile;
9. **EFFETTUA la VERIFICA**, a mezzo della Funzione 6 (Censimento danni a persone e cose) e della Funzione 7 (Strutture Operative Locali –Viabilità), dello stato dell'arte delle **VIE di COMUNICAZIONE** per consentire, nell'immediato, l'organizzazione complessiva dei soccorsi. In particolare la verifica deve essere mirata alle grosse infrastrutture stradali (ponti, viadotti, ecc.) che potenzialmente posso avere subito danni tali da inficiare la percorribilità normale delle strade, come pure in corrispondenza degli edifici danneggiati che prospettano sulla sede viaria, i quali possono provocare interruzioni per caduta di parti pericolanti anche in occasione di successive repliche. Analogamente viene condotta indagine sulle aree soggette a fenomeni franosi, indotti dal sisma, che abbiano causato, ovvero ripristinato, minaccia di riduzione della percorribilità dell'asse viario;

EFFETTUARE
LA PRIMA
STIMA DANNI
A PERSONE E
COSE DA
COMUNICARE
ALLA
PREFETTURA
ED ALLA
S.O.R.

2° FASE: il COMUNE, di CONCERTO con STRUTTURA PROVINCIALE, REGIONALE, DIPARTIMENTO NAZIONALE di PROTEZIONE CIVILE, provvede:

1. **ORGANIZZAZIONE del PRONTO INTERVENTO S.A.R.** (search and Rescue) assicurata dal gruppo composto dai Vigili del Fuoco, personale medico e volontari, e finalizzata alla ricerca ed al primo soccorso dei cittadini rimasti bloccati sotto le macerie;
2. **ASSISTENZA AI FERITI** gravi o comunque con necessità di interventi di urgenza medico-infermieristica che si può realizzare attraverso il preliminare passaggio per il P.M.A. (Posto Medico Avanzato), preposto in una struttura precedentemente individuata, ove saranno operanti medici ed infermieri professionali con il coordinamento della Funzione 2 (Sanità e Assistenza Sociale). Nel P.M.A. vengono prestate le prime cure possibili, effettuate le prime valutazioni diagnostiche insieme alla stabilizzazione dei pazienti da smistare, secondo le esigenze mediche, verso i più vicini nosocomi;
3. **ASSISTENZA a PERSONE ANZIANE, BAMBINI e SOGGETTI PORTATORI di HANDICAP e POPOLAZIONE SFOLLATA:** tali soggetti trovano ospitalità e prima accoglienza presso l'area di ricovero, indicata sulla cartellonistica in colore rosso e già precedentemente segnalata alla popolazione anche con iniziative di formazione ed informazione. Il coordinamento dell'operazione è affidato alla Funzione 7 (Strutture Operative Locali –Viabilità), ed alla Funzione 9 (Assistenza alla Popolazione);
4. **AVVISO FORZE dell'ORDINE** per il controllo del territorio in funzione antisciacallaggio o di vigilanza degli accessi interdetti delle aree inagibili.

GESTIRE IL
RECUPERO
PERSONE
RICOVERO
PRESSO LE
AREE
INDIVIDUATE

3° FASE: il COMUNE, di CONCERTO con STRUTTURA PROVINCIALE, REGIONALE, DIPARTIMENTO NAZIONALE di PROTEZIONE CIVILE, provvede:

1. **ISPEZIONE DEGLI EDIFICI**, in collaborazione con la Funzione 6 (Censimento danni a persone e cose), al fine di appurarne l'agibilità e quindi accelerare, ove possibile, il rientro della popolazione;
2. **ISPEZIONE E VERIFICA DELLE CONDIZIONI DELLE AREE SOGGETTE A FENOMENI FRANOSI** (crolli, scivolamenti, ecc.) con particolare riguardo a quelle che insistono sui centri abitati, sistemi a rete, ecc., eseguendo gli interventi urgenti (eventualmente provvisori) atti ad evitare danni a persone e cose o a ridurre il progredire dei dissesti. Funzione 1 (Tecnica e Pianificazione) e Funzione 6 (Censimento danni a persone e cose);
3. **REDAZIONE ORDINANZE di SGOMBERO** a firma del Sindaco, in presenza di inagibilità totali o parziali e agli eventuali interventi urgenti e provvisori;
4. **RIPRISTINO DELLA FUNZIONALITA' DEI SERVIZI ESSENZIALI**, al fine di assicurare l'erogazione di acqua, elettricità, gas e servizi telefonici, oltre a garantire lo smaltimento dei rifiuti. Tutto quanto sopra va effettuato sia provvedendo a riparazioni urgenti e provvisorie, sia mediante l'utilizzo di apparecchiature di emergenza (es.: gruppi elettrogeni, autoclavi, ecc.), sia provvedendo con mezzi alternativi di erogazione (es.: autobotti, ecc.) avvalendosi per questo di personale specializzato addetto alle reti di servizi, secondo quanto preventivamente accordato a mezzo della Funzione 5 (Servizi Essenziali);
5. **MANTENIMENTO DELLA CONTINUITA' DELL'ORDINARIA AMMINISTRAZIONE e DELL'ATTIVITA' SCOLASTICA**;
6. **CENSIMENTO E TUTELA DEI BENI CULTURALI**, predisponendo specifiche squadre di tecnici, preventivamente formate in collaborazione con la Funzione 5 (Servizi Essenziali –Attività Scolastica), per la messa in sicurezza di reperti, o altri beni artistici, in aree sicure.

REDIGERE IL
CENSIMENTO
DANNI E
RIPRISTINARE
LE
FUNZIONALIT
A' DEI
SERVIZI
ESSENZIALI.

Le AREE di EMERGENZA



3. Le Aree di Emergenza

Le Aree di Emergenza sono aree destinate, in caso di emergenza, ad uso di protezione civile per lo svolgimento delle operazioni di soccorso e di assistenza alla popolazione e per il ricovero in emergenza.

Il Piano Comunale individua soltanto le Aree di Attesa della popolazione e le Aree di Ricovero della Popolazione mentre non è tenuto all'individuazione delle Aree di ammassamento soccorritori e risorse, dacché il Comune di Ortonovo non è sede di C.O.M. (Centro Operativo Misto).

Il C.O.M. di riferimento del Comune di Ortonovo (*giusta Decreto Prefettizio prot. n.9900/08 Area V 20-1 del 21 novembre 2008*), è il C.O.M. "Valle del Magra", con sede nei locali del Polo Provinciale di Protezione Civile di Via De Gasperi, Località la Madonnetta, in Santo Stefano di Magra.

Sono:



Aree di Attesa della popolazione (*segnalate in verde nella cartografia*): sono luoghi all'aperto e/o in strutture chiuse sicure preordinati ad accogliere la popolazione prima della fase parossistica dell'evento o nell'immediato post-evento. In tali aree la popolazione riceverà le prime informazioni sull'evento ed i primi generi di conforto, in attesa di essere sistemata presso le aree di ricovero qualora la situazione lo rendesse necessario.

Le aree di attesa devono essere raggiungibili attraverso un percorso sicuro, possibilmente pedonale ed opportunamente segnalato alla popolazione a mezzo di idonea cartellonistica stradale.

In ragione della gravità dell'evento, le aree di attesa della popolazione possono assumere anche la funzione di aree di smistamento e pertanto, laddove possibile, è ipotizzabile:

- la designazione di un responsabile dell'area in grado di censire gli sfollati mediante la compilazione di apposite schede preventivamente concordate;
- una comunicazione costante, anche via radio, tra il responsabile e la sala del C.O.C.;
- la migliore organizzazione per il trasporto degli evacuati presenti, nelle Aree di Ricovero.

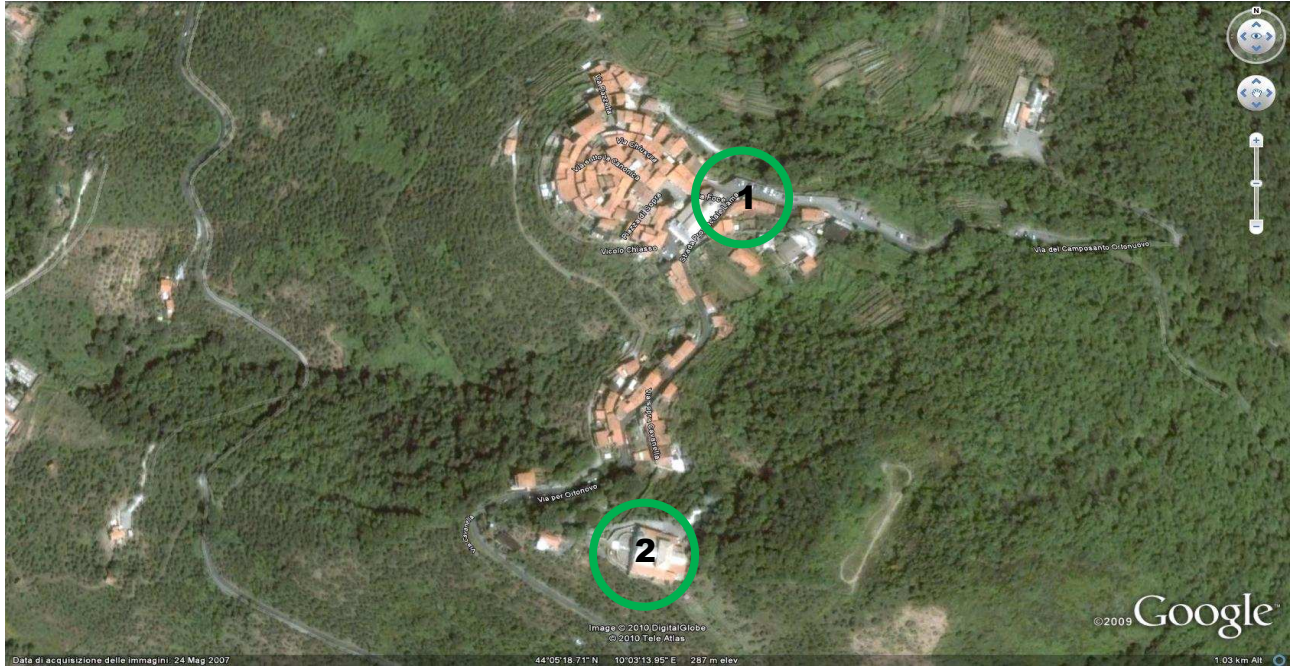


Aree di Ricovero della popolazione (*segnalate in rosso nella cartografia*): corrispondono a strutture di accoglienza (alberghi, residence, pensioni, abitazioni private, ecc.) o luoghi in cui possono essere allestiti moduli abitativi (tendopoli, roulottes, ecc.), possibilmente ubicate nelle vicinanze di risorse idriche, elettriche e ricettive per lo smaltimento di acque reflue, nonché facilmente raggiungibili anche da mezzi di grandi dimensioni, in grado di assicurare un ricovero prolungato alla popolazione colpita.

3.1 Individuazione Aree di Attesa della Popolazione

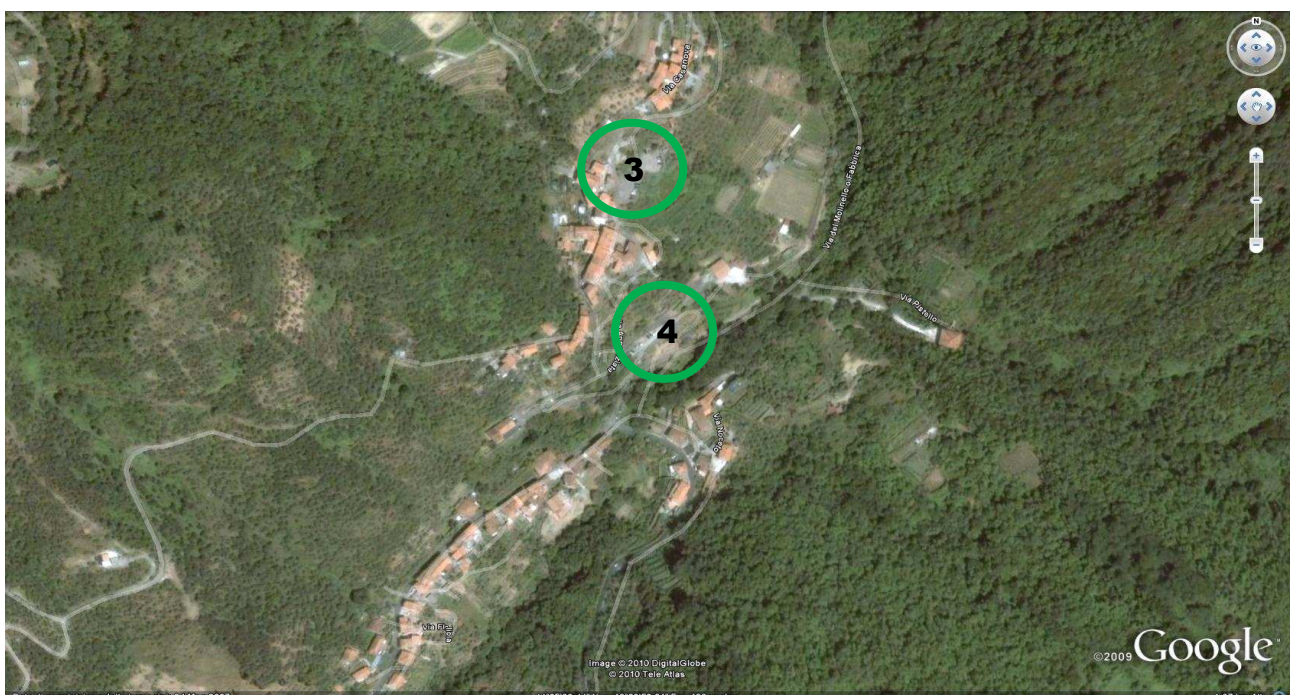
ORTONOVO PAESE

Popolazione interessata	N.° Area di Attesa	Ubicazione Area di Attesa (località)	Via / presso	Coordinate
Ortonovo Paese	01	Ortonovo Paese	Via Lama, retro Chiesa S. Lorenzo	44°05' 22.16" N 10°03' 16.57" E
Ortonovo Paese	02	Ortonovo Paese	Santuario Nostra Signora del Mirteto	44°05' 13.87" N 10°03' 13.63" E



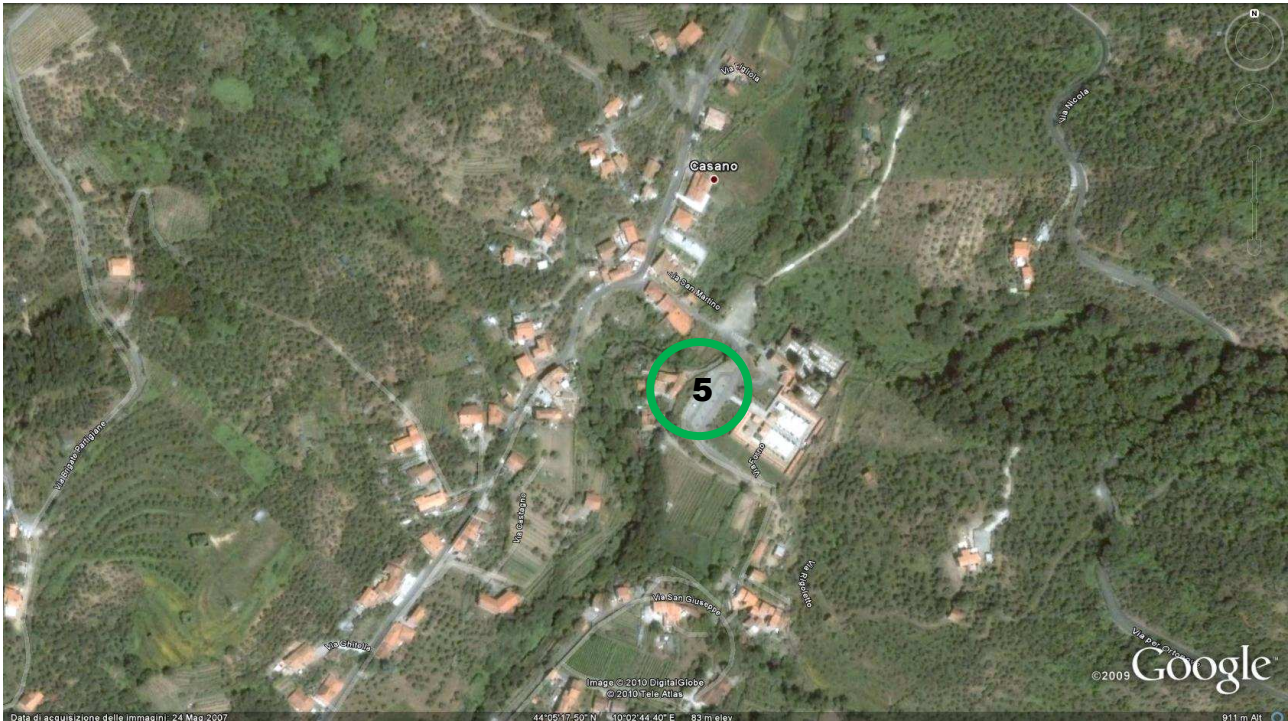
ANNUNZIATA

Popolazione interessata	N.° Area di Attesa	Ubicazione Area di Attesa (località)	Via / presso	Coordinate
Centro abitato Annunziata	03	Annunziata	Parcheggio pubblico dell'Annunziata	44°05' 43.52" N 10°02' 59.57" E
Centro abitato Casano Alto (Via Figliola, Via Noceto)	04	Casano Alto	Via per l'Annunziata c/o Parcheggio Pubblico	44°05' 39.17" N 10°03' 00.96" E



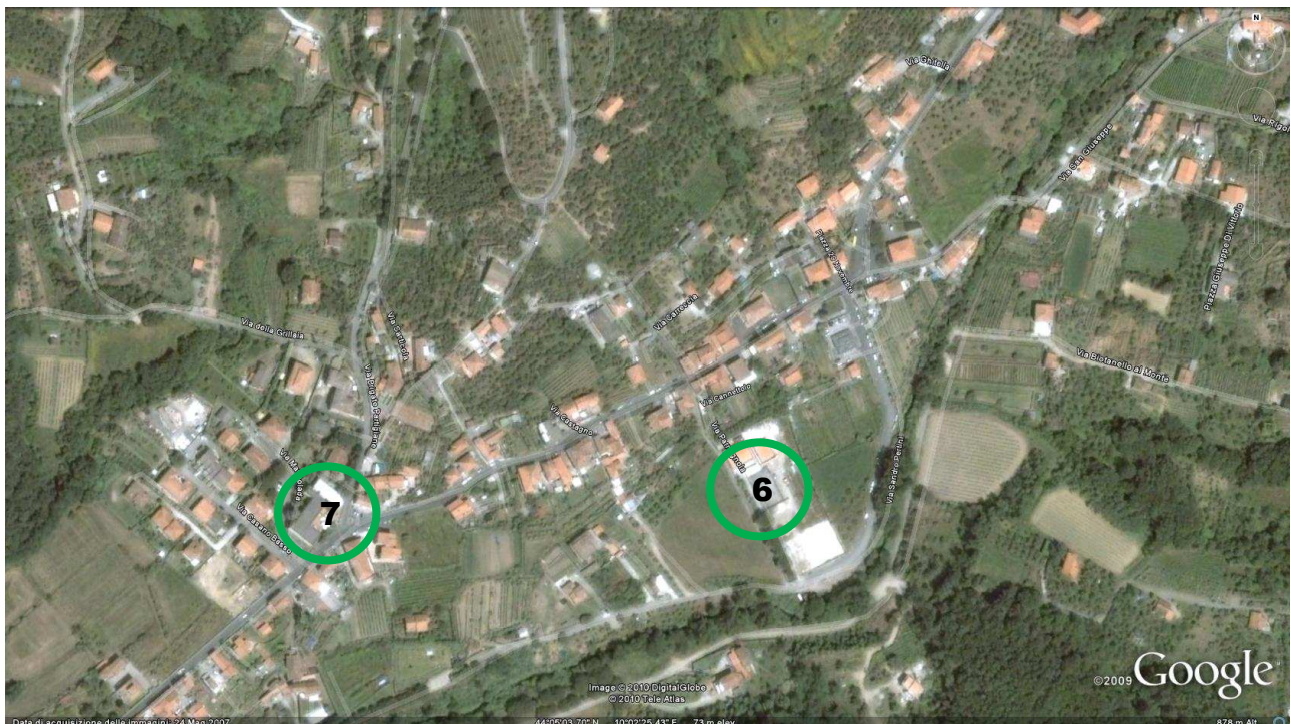
SAN MARTINO

Popolazione interessata	N.° Area di Attesa	Ubicazione Area di Attesa (località)	Via / presso	Coordinate
Abitato San Martino, Marcianella, Rigoletto	05	San Martino	Parcheggio pubblico Chiesa di San Martino	44°05' 16.70" N 10°02' 46.64" E



CASANO

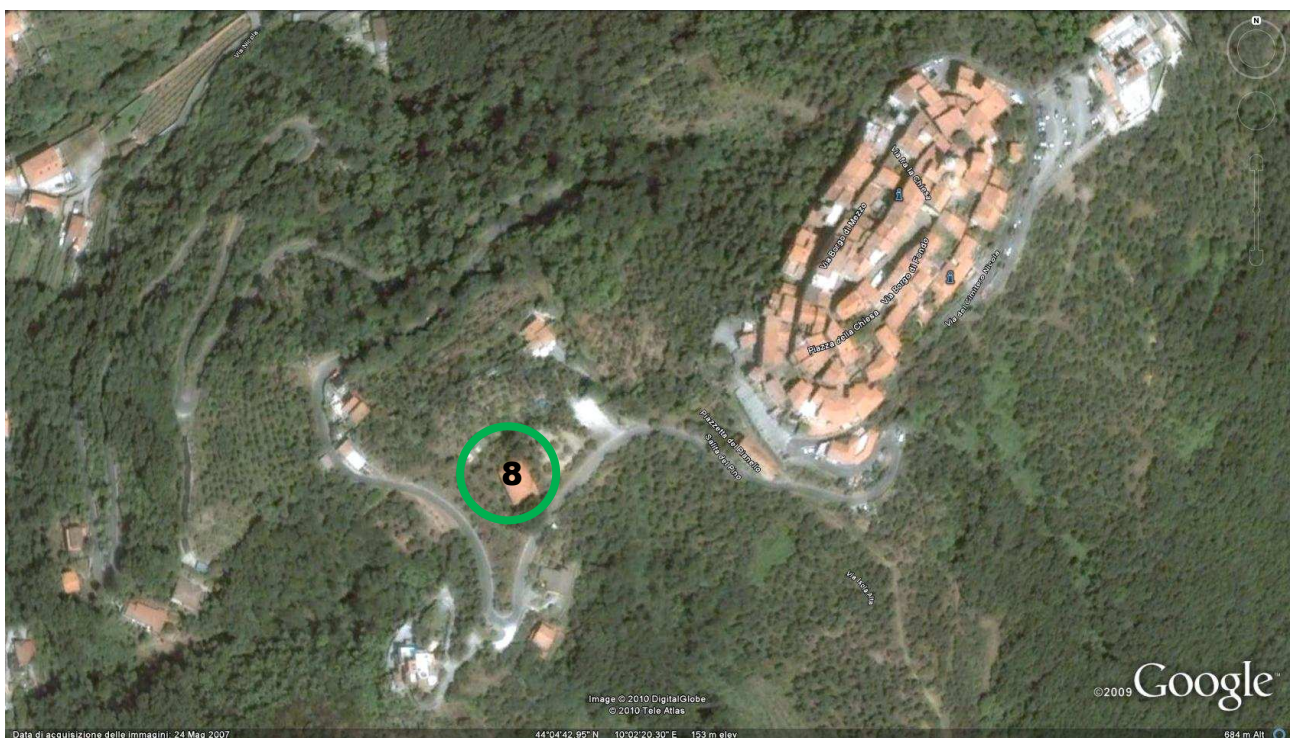
Popolazione interessata	N.° Area di Attesa	Ubicazione Area di Attesa (località)	Via / presso	Coordinate
Via Ghitella, Via Castagno (parte alta), S. Giuseppe, Biotanello, S. Rocco, Via per Nicola	06	Casano	Via S. Pertini c/o Area Campetto, Circolo ARCI	44°05' 00.90" N 10°02' 29.55" E
Via Castagno (parte bassa), Marmolada, Centro Abitato Serravalle	07	Casano	Via Castagno c/o Scuole Elementari di Casano Basso	44°05' 00.43" N 10°02' 15.19" E





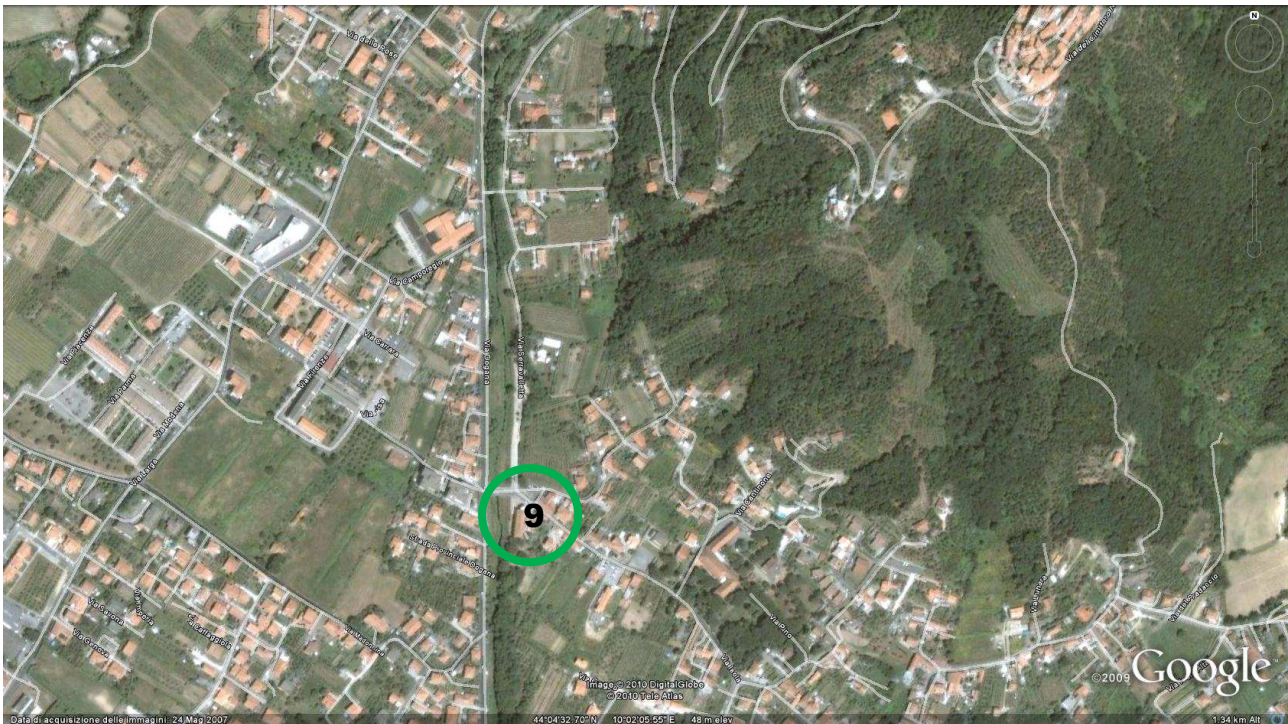
NICOLA

Popolazione interessata	N.° Area di Attesa	Ubicazione Area di Attesa (località)	Via / presso	Coordinate
Centro Abitato Nicola, Via Case Sparse	08	Nicola, loc. "Pianone"	Via per Nicola c/o ex Scuole Elementari	44°04' 41.44" N 10°02' 17.65" E



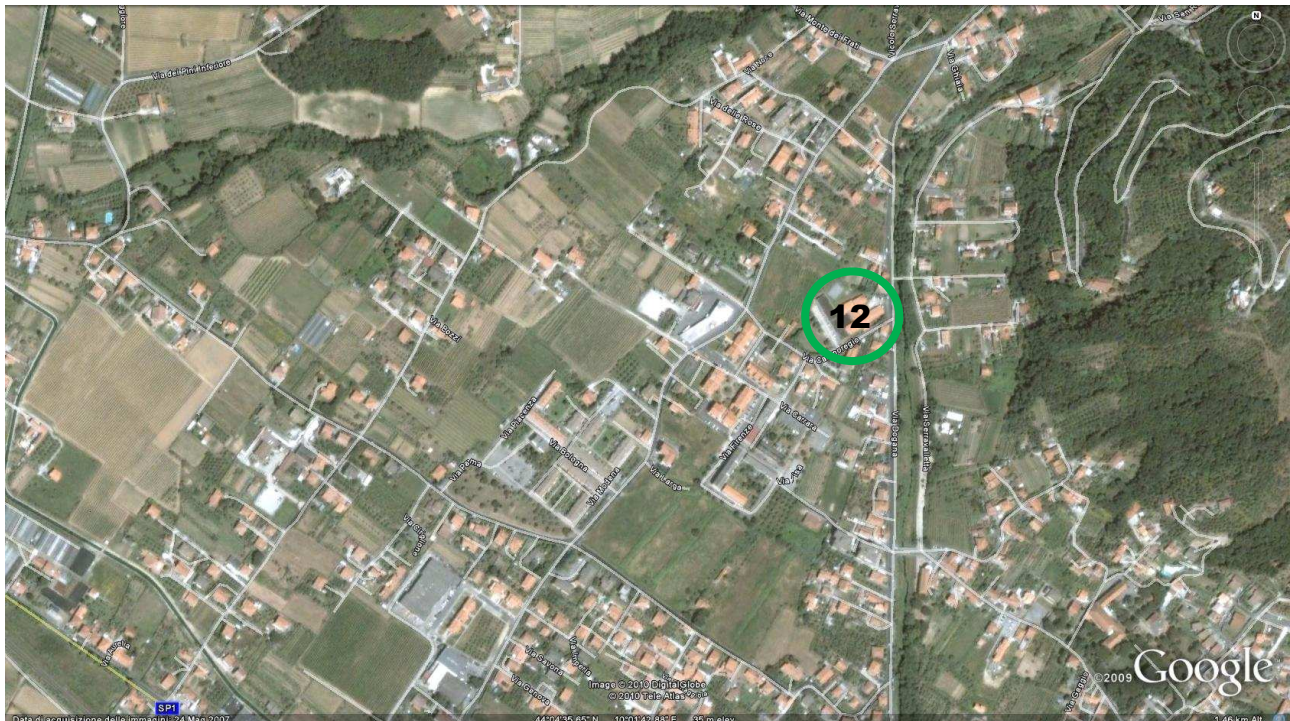
ISOLA

Popolazione interessata	N.° Area di Attesa	Ubicazione Area di Attesa (località)	Via / presso	Coordinate
Centro Abitato Serravalletta, Fornace, Cantinone, Gaggio, Via Isola (<i>lato ovest</i>)	09	Isola	Piazza XXV Aprile, c/o ex Scuole Elementari	44°04' 27.72" N 10°01' 58.93" E
Via Europa (<i>lato ovest</i>), Via Pino, Via Fossone, Area industriale	10	Gaggio	Via Fossone, c/o pista di pattinaggio (retro campi da calcio)	44°04' 15.09" N 10°02' 17.91" E
Via Isola Alta	11	Isola Alta	Via Isola Alta, c/o esercizio alimentare	44°04' 21.40" N 10°02' 23.21" E



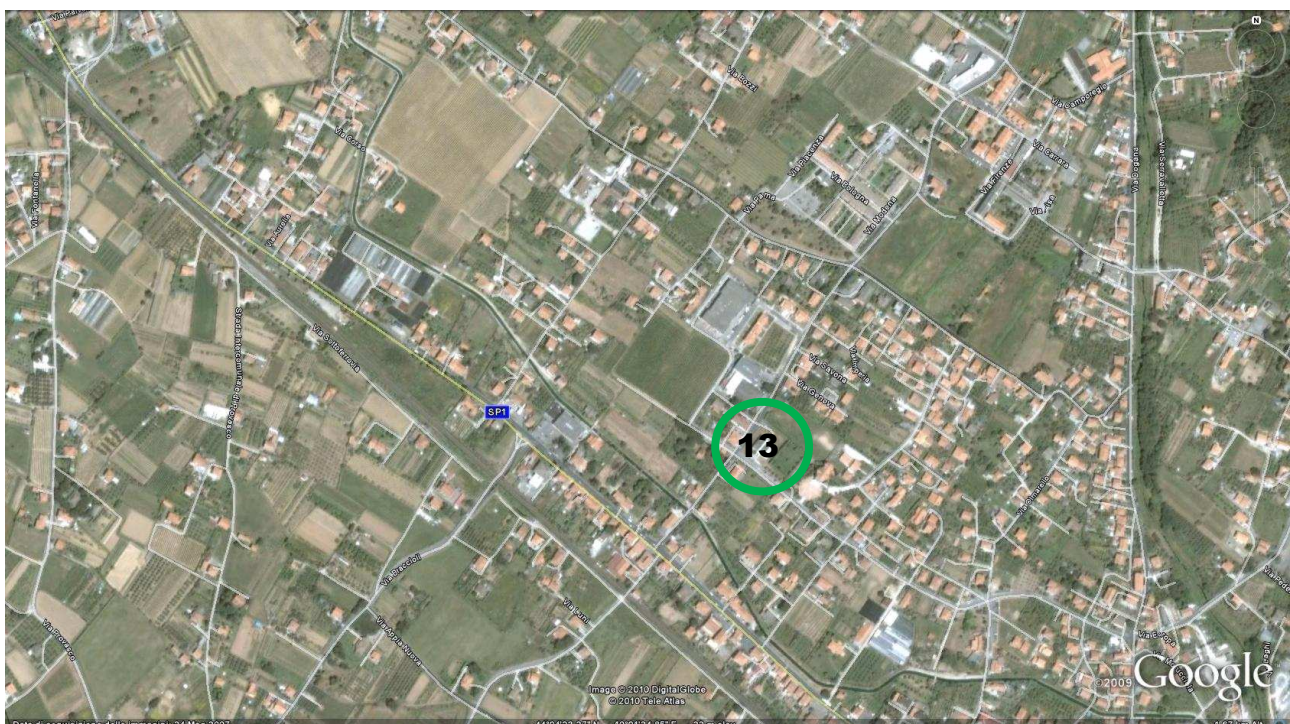
CAMPOREGGIO

Popolazione interessata	N.° Area di Attesa	Ubicazione Area di Attesa (località)	Via / presso	Coordinate
Centro Abitato Camporegio Via Larga (parte alta)	12	Camporegio	Via Dogana c/o Scuole Medie C.R.C.	44°04' 37.74" N 10°01' 55.22" E



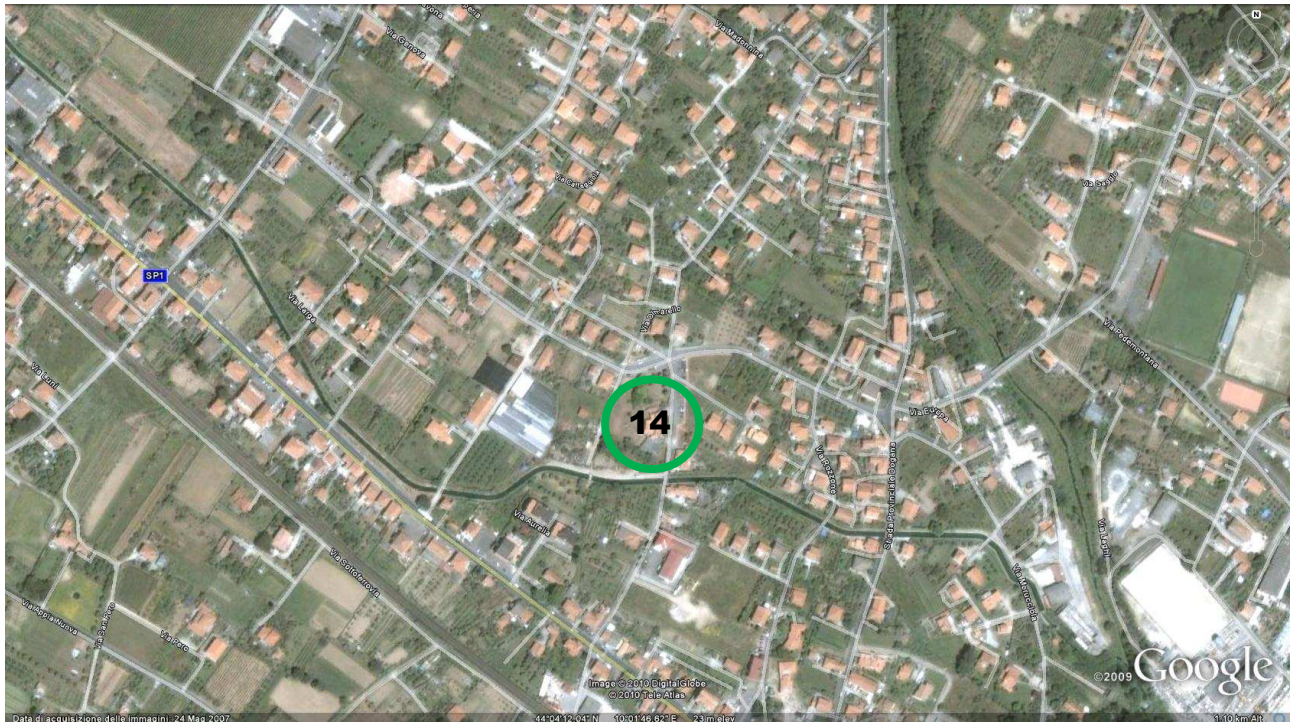
CAFFAGGIOLA

Popolazione interessata	N.° Area di Attesa	Ubicazione Area di Attesa (località)	Via / presso	Coordinate
Via Bozzi (parte alta), Via Madonnina, Via Larga (parte bassa), Via Europa (lato ovest), Via Aurelia (parte centrale)	13	Caffaggiola	Via Europa c/o Scuole Elementari di Caffaggiola	44°04' 19.65" N 10°01' 32.40" E



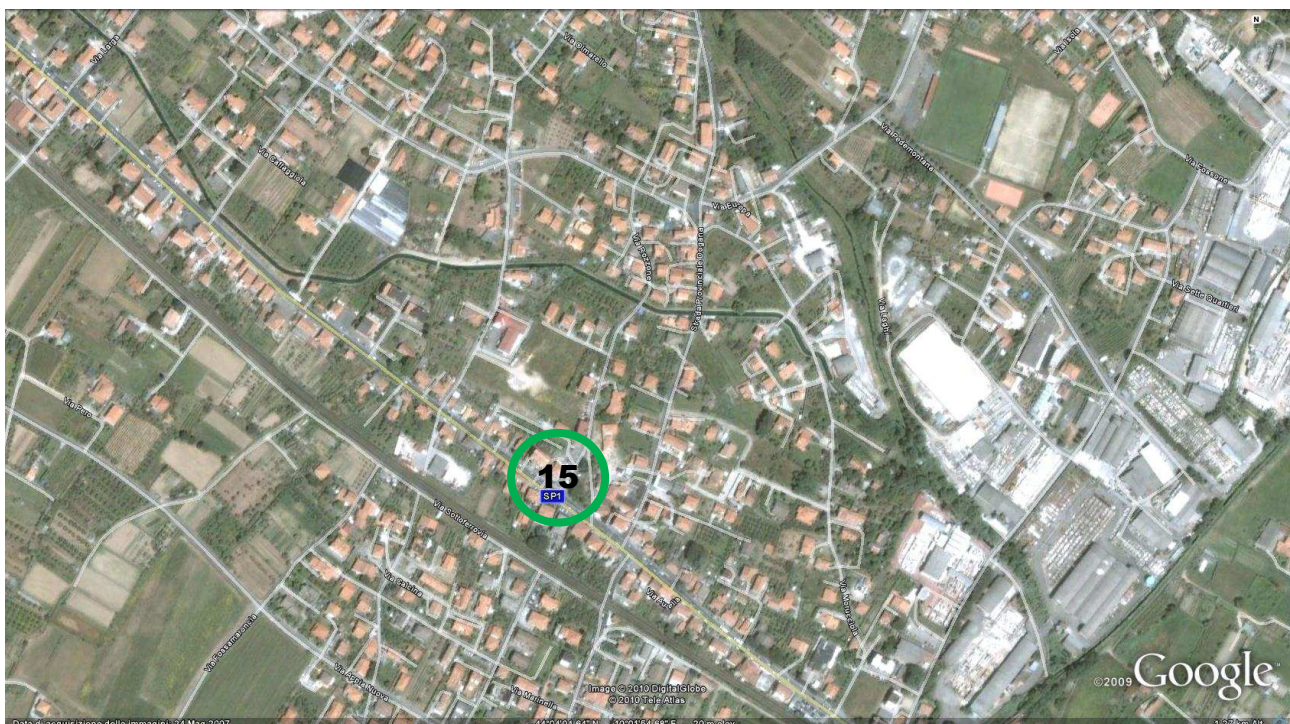
OLMARELLO

Popolazione interessata	N.° Area di Attesa	Ubicazione Area di Attesa (località)	Via / presso	Coordinate
Via Europa (lato est) fino a torrente, Olmarello, Via Dogana (parte centrale)	14	Olmarello	Via Olmarello c/o Asilo Nido	44°04' 10.16" N 10°01' 46.86" E



DOGANA

Popolazione interessata	N.° Area di Attesa	Ubicazione Area di Attesa (località)	Via / presso	Coordinate
Via Rozzone, Via Dogana (parte bassa), Via Aurelia (lato est), Morucciola	15	Dogana	Via Aurelia c/o Parcheggio pubblico di Dogana	44°04' 00.62" N 10°01' 50.49" E



LUNI STAZIONE

Popolazione interessata	N.° Area di Attesa	Ubicazione Area di Attesa (località)	Via / presso	Coordinate
Via Aurelia (lato ovest), Via Bozzi (parte bassa)	16	Luni Stazione	Via Aurelia c/o Parcheggio della Stazione di Luni	44°04' 26.57" N 10°01' 03.21" E



PORTONETTI

Popolazione interessata	N.° Area di Attesa	Ubicazione Area di Attesa (località)	Via / presso	Coordinate
Centro Abitato dei Portonetti	17	Fossamaronia	Via Fossamaronia incrocio Via Nuova Appia	44°03' 55.97" N 10°01' 35.07" E



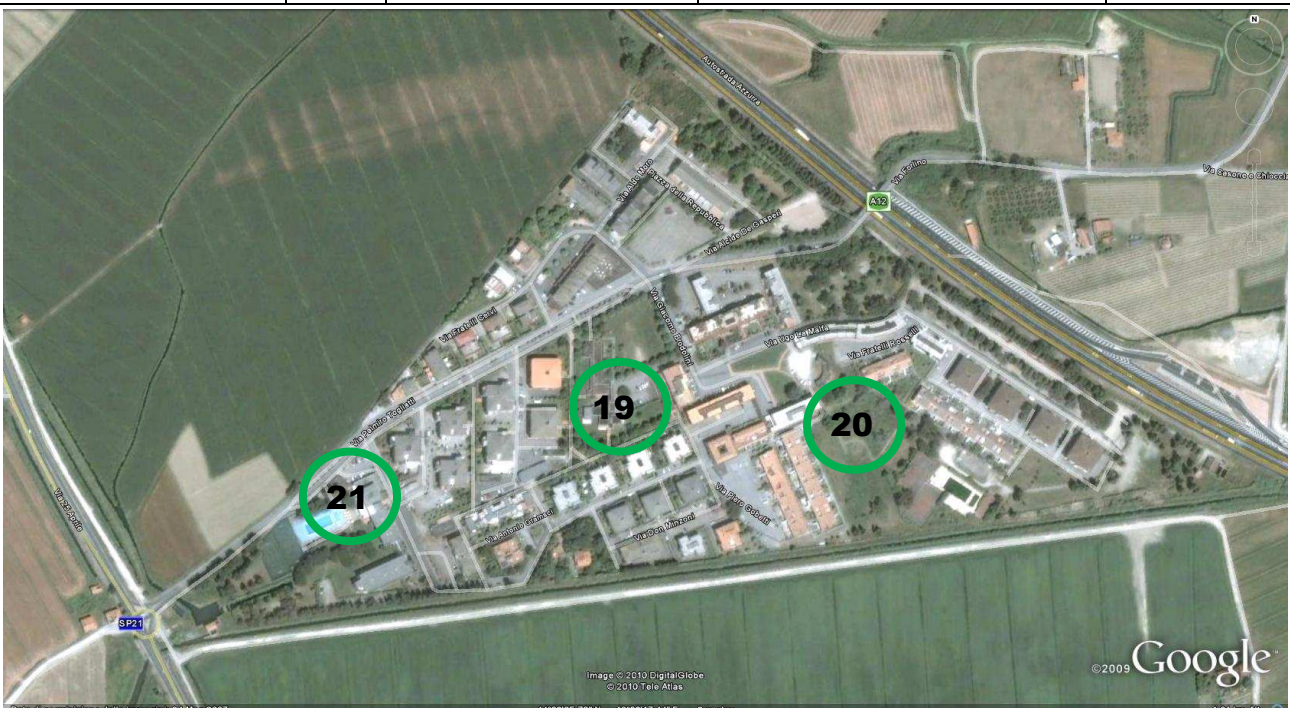
LUNI

Popolazione interessata	N.° Area di Attesa	Ubicazione Area di Attesa (località)	Via / presso	Coordinate
Via Braccioli, Provasco, Via Nuova Appia, Via Luni, Via Chioccia d'Oro	18	Luni	Via Luni c/o Sede Gruppo Comunale di Protezione Civile	44°03' 55.97" N 10°01' 35.07" E



LUNI MARE

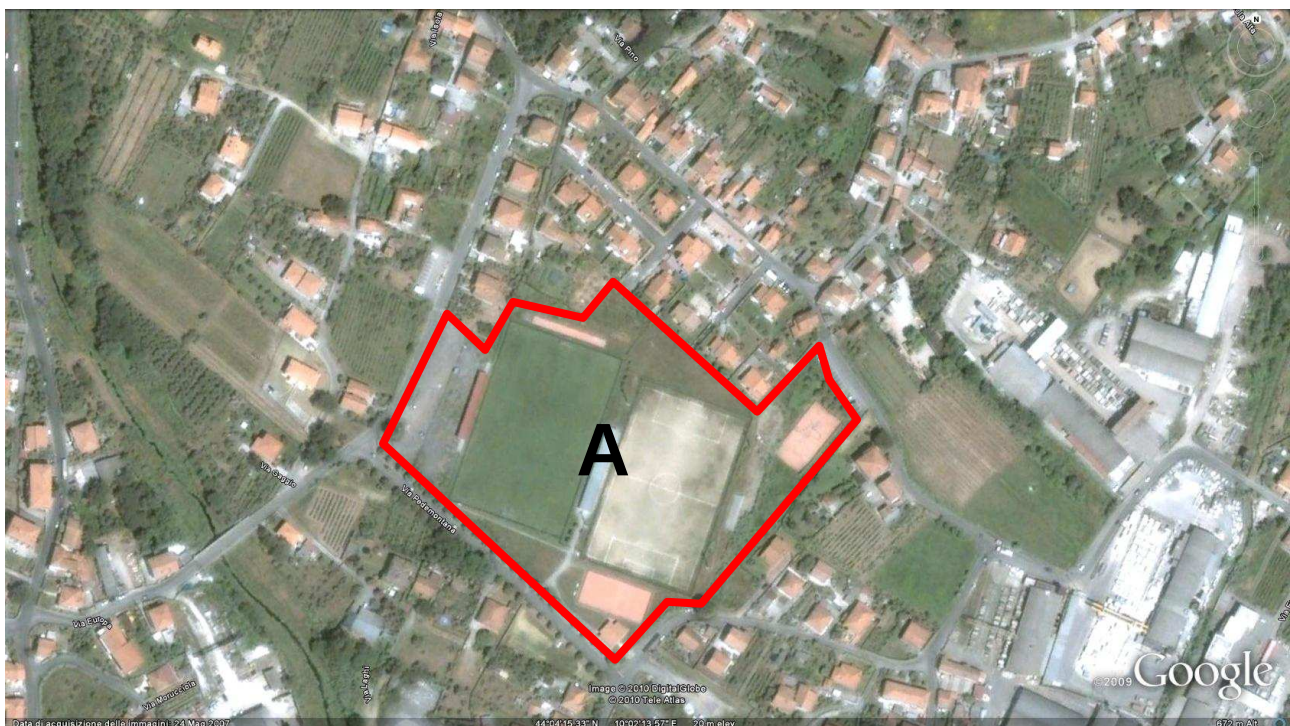
Popolazione interessata	N.° Area di Attesa	Ubicazione Area di Attesa (località)	Via / presso	Coordinate
Luni Mare	19	Luni Mare	Via Brodoloni, c/o Scuole Materne ed Elementari	44°03' 35.08" N 10°00' 18.40" E
Luni Mare	20	Luni Mare	Piazza di Vittorio, c/o area verde retro Chiesa	44°03' 34.18" N 10°00' 25.81" E
Luni Mare	21	Luni Mare	Via P. Togliatti, c/o Residence Porto Lunae	44°03' 31.99" N 10°00' 05.73" E



3.2 Individuazione Aree di Ricovero della Popolazione

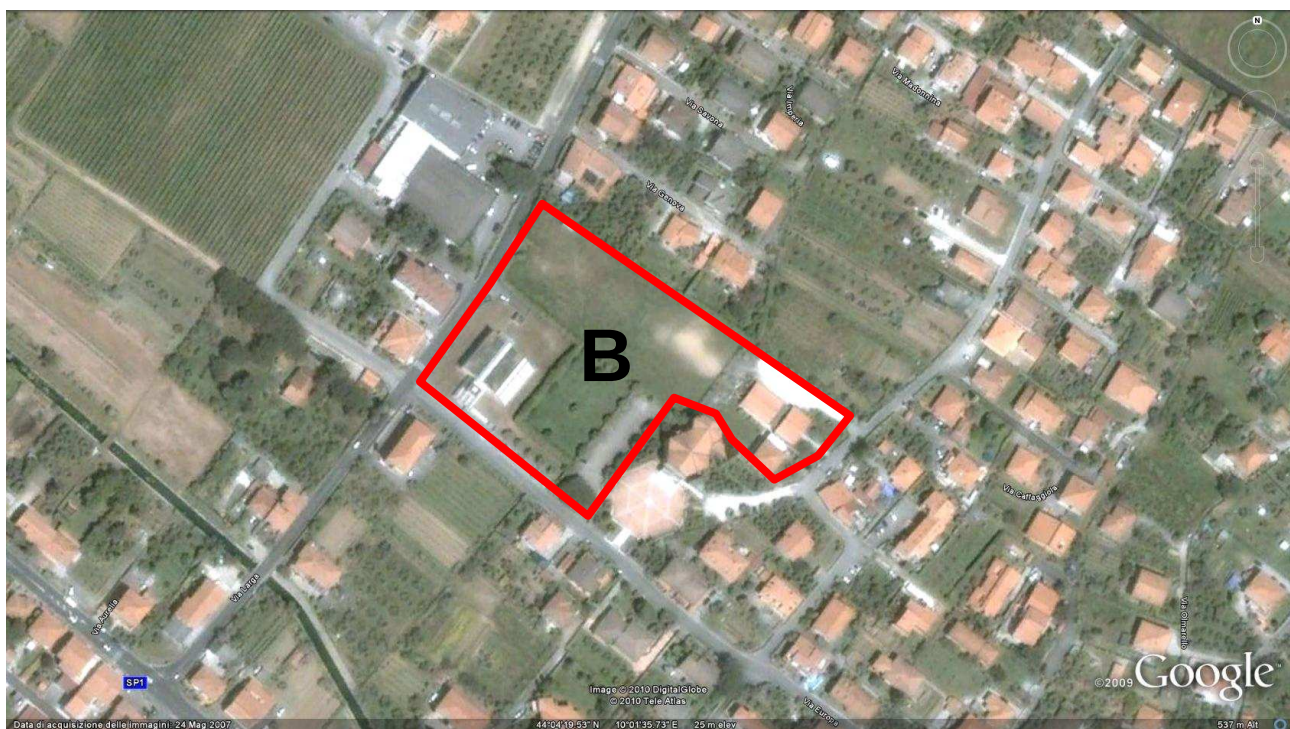
NUOVI CAMPI SPORTIVI del GAGGIO

Identificativo Area	Località	Coordinate	Superficie Area Libera (in MQ)	Superficie Strutture esistenti (in MQ)	Come si raggiunge
A	Gaggio, Via Pedemontana	44°04' 15.09" N 10°02' 07.95" E	25.000	180	da casello autostradale Carrara : km 3,100 imbocco SS Aurelia in direzione Ortonovo-Sarzana, all'incrocio con via Sette Quartieri (loc. Zona industriale), svolta a dx e proseguire per km 0,770; da casello autostradale Sarzana : km 10,500 imbocco SS Aurelia in direzione Ortonovo-Carrara, all'incrocio con via Sette Quartieri (loc. Zona industriale), svolta a sx e proseguire per km 0,770.



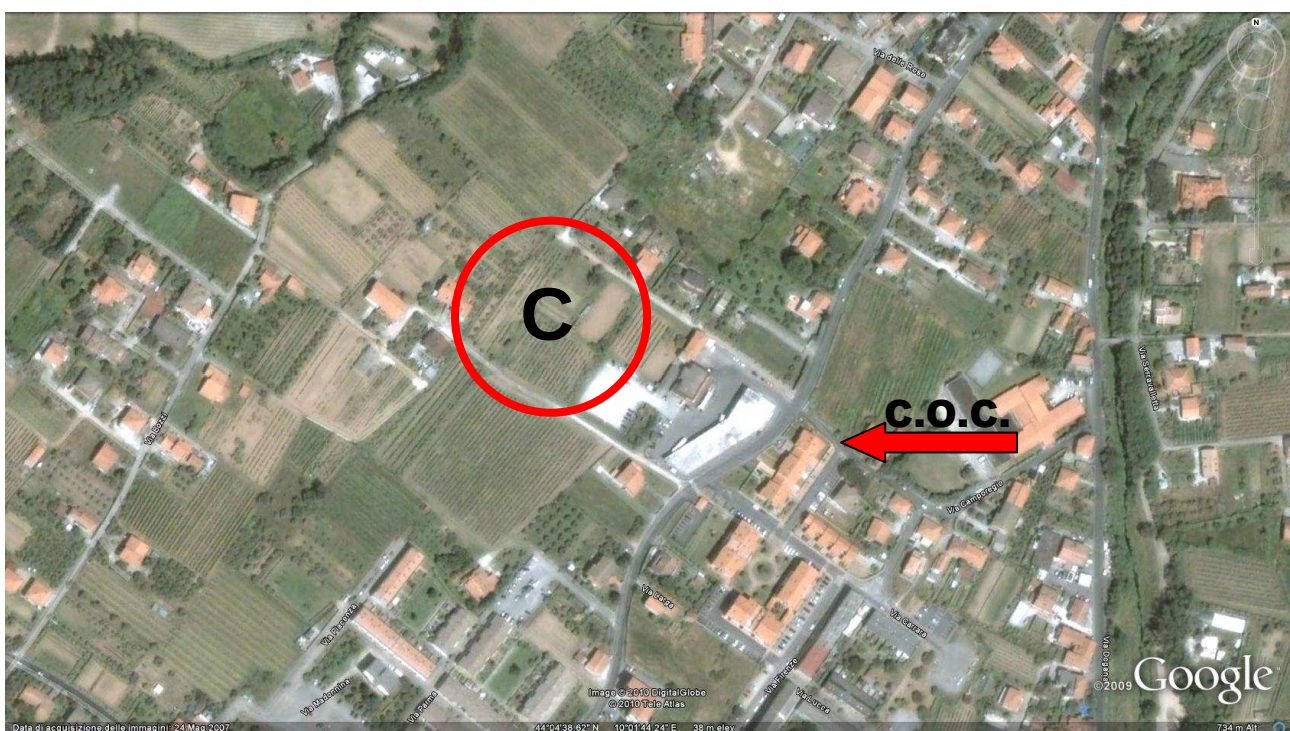
CAFFAGGIOLA

Identificativo Area	Località	Coordinate	Superficie Area Libera (in MQ)	Superficie Strutture esistenti (in MQ)	Come si raggiunge
B	Caffaggiola, ingresso da Via Larga	44°04' 21.47" N 10°01' 32.95" E	7.000	920 Scuola Elementare 370 Edificio di Culto	da casello autostradale Carrara : km 3,800 imbocco SS Aurelia in direzione Ortonovo-Sarzana, all'incrocio con via Larga, svolta a dx e proseguire per km 0,220; da casello autostradale Sarzana : km 9,000 imbocco SS Aurelia in direzione Ortonovo-Carrara, all'incrocio con via Larga, svolta a sx e proseguire per km 0,220.



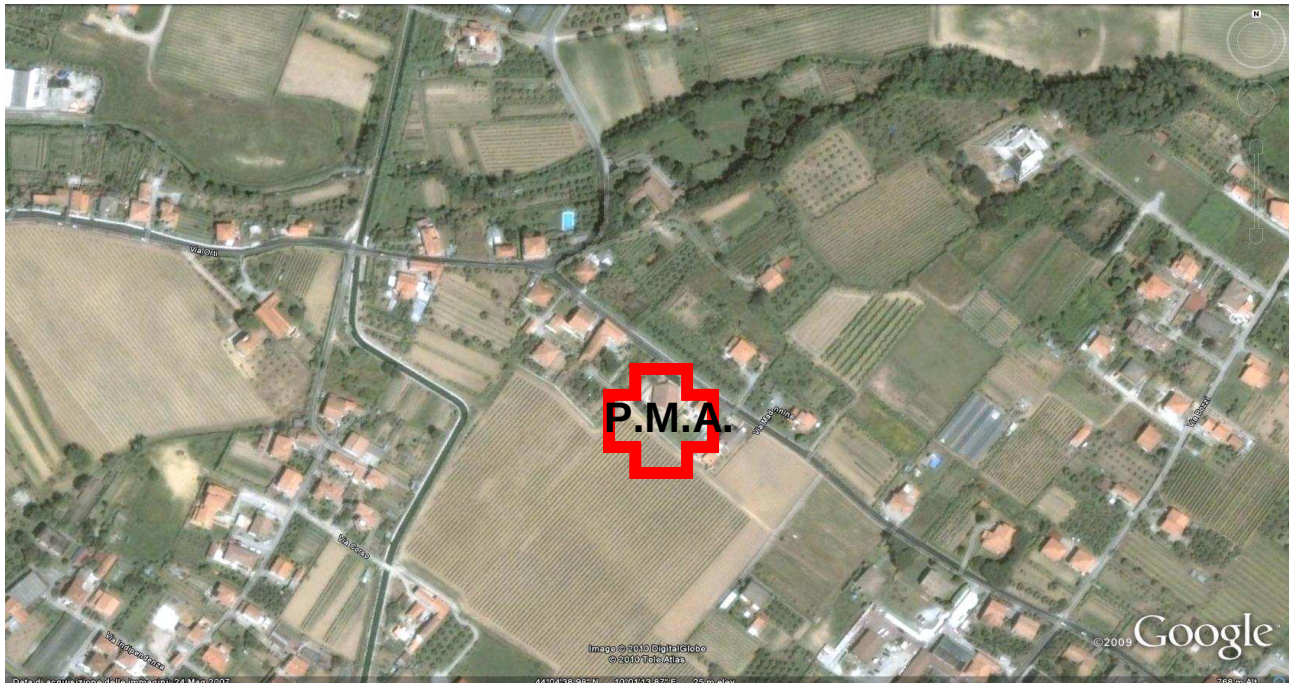
**CAMPOREGGIO: AREA per CENTRO OPERATIVO di PROTEZIONE CIVILE
(da URBANIZZARE)**

Identificativo Area	Località	Coordinate	Superficie Area Libera (in MQ)	Superficie Strutture esistenti (in MQ)	Come si raggiunge
C	Camporegio, ingresso da Via Larga	44°04' 39.76" N 10°01' 41.49" E	5.500	0	da casello autostradale Carrara: km 4,700 imbocco SS Aurelia in direzione Ortonovo-Sarzana, all'incrocio con via Larga, svolta a dx e proseguire per km 1,050; da casello autostradale Sarzana: km 8,400 imbocco SS Aurelia in direzione Ortonovo-Carrara, all'incrocio con via Larga, svolta a sx e proseguire per km 1,050.



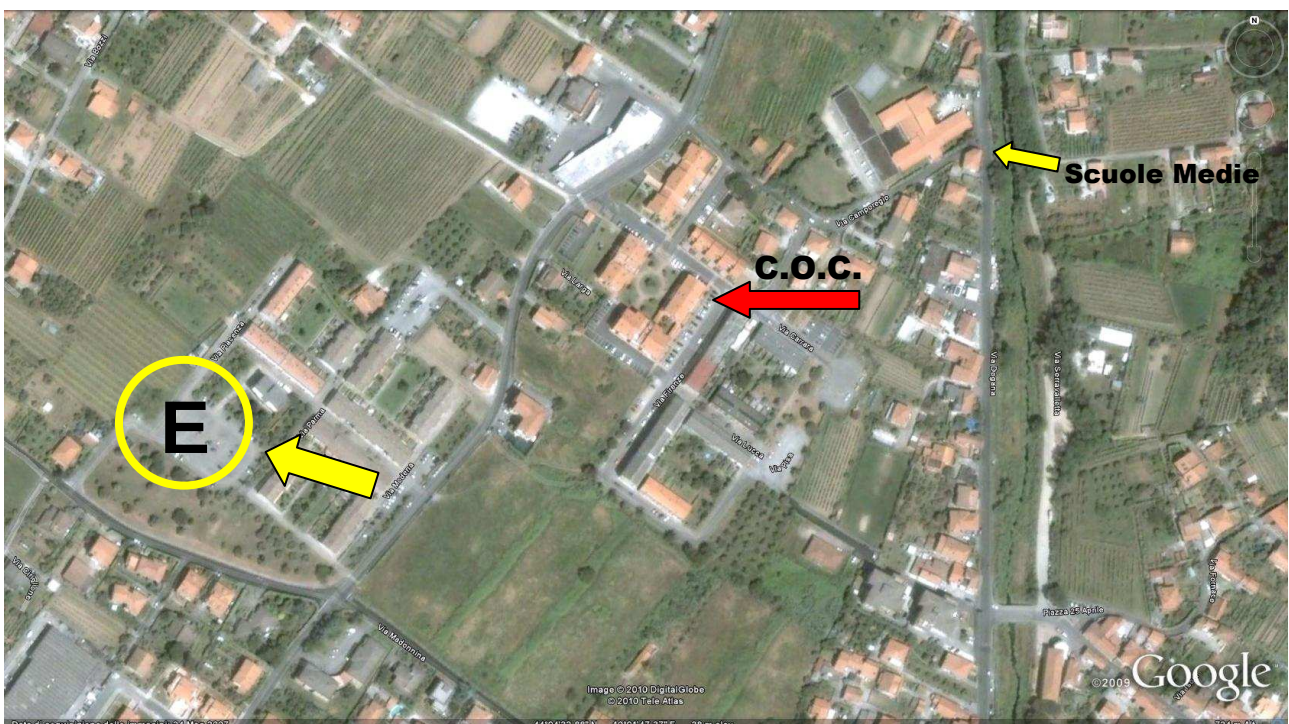
3.3 Individuazione Posto Medico Avanzato (P.M.O.)

Identificativo Area	Località	Coordinate
P.M.A.	Via Madonnina	44°04' 37.87" N 10°01' 14.44" E



3.4 Individuazione Piazzola per Atterraggio Occasionale di Elicottero di Soccorso

Identificativo Area	Località	Coordinate
E	Parcheggio Pubblico Via Ferrara	44°04' 32.12" N 10°01' 34.02" E



3.5 Individuazione Cancelli Stradali di Ingresso Comune

DA (indicare provenienza)	CANCELLO STRADALE Previsto in – c/o	Coordinate
Carrara (loc. Termo)	Strada Provinciale, loc. Termo c/o Ristorante Pizzeria "da Mauro"	44°05' 06. 89" N 10°03' 49. 61" E
Sarzana via Aurelia	Via Aurelia c/o impianto semaforico di Castelnuovo Magra	44°04' 37. 65" N 10°00' 46. 18" E
Carrara Via Aurelia	Via Aurelia c/o impianto semaforico intersezione con Via Settequartieri	44°03' 50. 35" N 10°02' 07. 68" E
Sarzana Via Marinella	Via Marinella c/o viadotto autostradale	44°03' 17. 63" N 10°01' 31. 82" E
Sarzana (Loc. Luni Mare)	Via Togliatti c/o rotonda Viale XXV aprile	44°03' 28. 27" N 9°59' 57. 17" E
Carrara (loc. Fossone)	Via Fossone c/o ponte canale del Bocco (Osteria dei Cacciatori)	44°04' 08. 23" N 10°02' 35. 68" E
Carrara (loc Ziro)	Via Ziro c/o area di manovra veicoli BUS	44°04' 28. 67" N 10°03' 08. 07" E
Castelnuovo Magra via Madonnina	Via Madonnina c/o intersezione con Via Orti	44°04' 40. 48" N 10°01' 10. 96" E
Castelnuovo Magra Via Monte dei Frati	Via Monte dei Frati c/o intersezione Via Olmarello/Via Colle	44°04' 53. 09" N 10°01' 37. 42" E
Castelnuovo Magra Via Brigate Partigiane	Via Brigate Partigiane c/o Monumento Caduti	44°05' 47. 11" N 10°02' 39. 45" E

3.6 Individuazione Cancelli Stradali Aree di Ricovero della Popolazione

DA (indicare provenienza)	CANCELLO STRADALE Previsto in – c/o	Coordinate
Area A (Gaggio)		
Via Isola	Via Gaggio c/o intersezione Via isola	44°04' 22. 87" N 10°02' 08. 26" E
Via Isola	Via Europa c/o intersezione Via Isola	44°04' 20. 59" N 10°02' 10. 38" E
Via Isola	Via Isola c/o intersezione Via Isola Alta	44°04' 16.67" N 10°02' 17.91" E
Via Fossone	Via Fossone c/o intersezione Via Laghi e Foce	44°04' 12.00" N 10°02' 22.71" E
Via Dogana	Via Europa c/o intersezione Via Dogana	44°04' 10. 72" N 10°01' 57. 60" E
Via Settequartieri	Via Laghi c/o intersezione Via Settequartieri	44°04' 01. 56" N 10°02' 15. 85" E
Via Settequartieri	Via Pedemontana c/o intersezione Via Settequartieri	44°04' 04. 06" N 10°02' 18. 05" E
Via Laghi e Foce	Via Laghi c/o intersezione Via Laghi e Foce	44°04' 09. 76" N 10°02' 20. 81" E
Area B (Caffaggiola)		
Via Aurelia	Via Larga c/o intersezione Via Aurelia	44°04' 15. 04" N 10°01' 25. 83" E
Via Aurelia	Via Caffaggiola c/o intersezione Via Aurelia	44°04' 10. 24" N 10°01' 32. 77" E
Via Europa	Via Europa c/o intersezione Via Olmarello	44°04' 12. 26" N 10°01' 47. 38" E
Via Larga	Via Larga c/o Studio Medicina di Gruppo Via Madonnina	44°04' 27. 00" N 10°01' 37. 14" E
Via Madonnina	Via Caffaggiola c/o intersezioni Via Madonnina	44°04' 24. 42" N 10°01' 45. 49" E
Via Europa	Via Europa c/o intersezione Via Caffaggiola	44°04' 15.14" N 10°01' 38.01" E

L'INFORMAZIONE alla POPOLAZIONE



4. L'informazione alla popolazione

Gli interventi di soccorso, attuati a seguito di un'emergenza di Protezione Civile, sono condizionati, in forma determinante, dalla collaborazione della popolazione colpita.

E' fondamentale, quindi, un coinvolgimento della popolazione attraverso una capillare divulgazione del piano di protezione civile e la diffusione, in tempo reale, delle informazioni riguardanti gli interventi in corso e l'evoluzione dell'evento calamitoso.

L'educazione al comportamento, da promuovere in fase di prevenzione, deve costituire un impegno primario che si pone l'obiettivo, innanzi tutto, della formazione di una cultura della Protezione Civile.

Importanza strategica per il conseguimento di risultati a medio e lungo periodo sarà un'intensa attività divulgativa presso le scuole a partire dalle scuole dell'infanzia, elementari e medie inferiori.

Solo la conoscenza delle situazioni di rischio da parte della popolazione consentirà la possibilità di attivare comportamenti che conducono ad un'efficace autodifesa.

Perché l'informazione sia efficace, venga ricordata, porti a comportamenti corretti ed assunti spontaneamente dai cittadini, deve essere fornita in modo adeguato e costante sia in ordinario che in emergenza.

L'attività di comunicazione può avvenire nelle seguenti forme:

- l'informazione preventiva e la divulgazione;
- il flusso informativo in caso di crisi.

4.1 L'informazione preventiva e la divulgazione

L'informazione preventiva finalizzata alla conoscenza dei rischi che insistono sul territorio, delle modalità con cui essi possono generare un'emergenza e delle norme di comportamento da parte della popolazione colpita, serve a promuovere una cultura molto utile, se non indispensabile, in concomitanza con un evento di crisi.

La divulgazione mira a far conoscere l'organizzazione di Protezione Civile e dei corretti comportamenti da tenere neri vari casi di possibili emergenze.

In particolare detta attività deve far sì che i cittadini sappiano come è stato costituito ed articolato il Sistema Comunale di Gestione delle Emergenze e sappiano individuare, con altrettanta chiarezza, le Autorità ed i referenti responsabili a livello locale nonché i modi con cui gli stessi sono, all'occorrenza, rintracciabili.

In tal senso, l'esercizio di questa attività può avvenire attraverso:

- convegni, dibattiti e tavole rotonde;
- articoli su quotidiani, periodici, ecc. ed eventuale partecipazione a trasmissioni TV locali;
- specifici supporti/opuscoli di comunicazione da diffondere presso le famiglie;
- sito web;
- programmi informativi scolastici;
- Ufficio Relazioni con il Pubblico;
- una costante attività di sensibilizzazione anche presso tutte le associazioni di categoria (ingegneri, architetti, geometri, geologi, ecc.);

- invio messaggi SMS sui cellulari ed utilizzo della rete telefonica ordinaria a tutte le persone, che ne facciano richiesta (a seguito di opportuna e capillare campagna informativa sull'esistenza di tale servizio).

4.2 Il Flusso Informativo in Stato di Crisi

Il flusso informativo in stato di crisi sarà sviluppato rispetto a due differenti tipologie:

- comunicazione interna come costante informazione circolare fra tutti gli uffici preposti all'intervento;
- comunicazione esterna, diretta alla popolazione, sulla situazione di crisi, sugli interventi di soccorso in atto e le misure di autoprotezione da adottare.

Gli strumenti della comunicazione, dovranno essere in grado di comunicare quello che si sa, subito e con un linguaggio chiaro e facile da comprendere, a mezzo dei seguenti sistemi:

- messaggi audio, volantini e manifesti;
- invio messaggi SMS e/o telefonia a mezzo adeguata informazione;
- comunicato stampa;
- Ufficio Relazioni con il Pubblico (U.R.P.);
- internet;
- rete di Radioamatori.

NUMERI UTILI in EMERGENZA

La Cartografia Allegata al Piano

4.4 La Cartografia allegata al Piano:

- Carta delle Area di Emergenza;
- Carta della pericolosità sismica;
- Carta della pericolosità geomorfologia;
- Carta degli ambiti normativi delle aree inondabili;
- Carta delle Aree percorse dal Fuoco (sviluppo decennale);
- Carta della pericolosità Incendi di Interfaccia.